208
V455

STUDI E TESTI
52

STATUTO

DI

ROCCA DE' BALDI

DELL'ANNO MCCCCXLVIII

PUBBLICATO DA

Mons. MARCO VATTASSO †

SCRITTORE DELLA BIBLIOTECA VATICANA

CON INDICE E GLOSSARIO

DI

PIETRO SELLA

ALMA COLLEGE
208
LIBRARY
V455
Alma, California

ROMA
BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
MCMXXX

25573

PREFAZIONE

Sui primi di luglio del 1897 essendomi recato a Roccadebaldi (1), ameno villaggio situato tra il Pogliola ed il Pesio a pochi chilometri da Mondovì, ebbi la gradita sorpresa di scoprire presso la gentile famiglia Solaro la pergamena originale, che si credeva perduta (2), degli statuti di quel paesello, accompagnata dal documento di conferma accordata nel 1448 da Lodovico di Savoia.

L'importanza che nel medioevo ebbe Roccadebaldi nella storia di Mondovì, l'impronta delle consuetudini locali lasciate da quegli abitanti nelle loro leggi nonchè la considerazione della mancanza di pubblicazioni riguardanti gli statuti delle terre dipendenti dal Monteregale (3) m'indussero a trascrivere quelle antiche pergamene e a darne ora un breve saggio nella speranza di poter gettare un po' di luce sull'amministrazione e sul governo dei villaggi monregalesi verso la metà del sec. XV e di portare un qualche contributo sia pure assai modesto alla storia della scienza giuridica in Piemonte.

La pergamena originale, in cui ci son conservati gli statuti di Roccadebaldi, misura m. 3,28×0,687 e consta di cinque fogli cuciti insieme a filo doppio e portanti nel margine sinistro sulle singole connessure il nome del notaio Hobardi. La scrittura è la cancelleresca; le abbreviature poco numerose sono quelle stesse che soglionsi trovare in altri documenti sincroni. Qua e là qualche chiazza d'umidità ha intaccata e guasta la scrittura, ma non sì che non si possa leggere, sebbene con qualche difficoltà. I capitoli sono distinti con numeri arabi progressivi e con la prima

(1) Intorno all'etimologia di Roccadebaldi ed alle varie sue vicende nel corso dei secoli cf. Casalis, *Dizionario geografico storico... degli stati di S. M. il Re di Sardegna,* XVI, p. 494-497, e Morozzo della Rocca, *Le storie dell'antica città del Monteregale,* Mondovì 1894, p. 470-472.

(2) Cf. Morozzo della Rocca, op. cit., loc. cit. Una copia in molti punti scorretta e colla versione a fronte venne finita il agosto 1879 dal teol. Don Giuseppe Solaro; essa si conserva attualmente nell'Archivio comunale di Crava.

(3) Dei villaggi vicini a Mondovì, ma non dipendenti da esso il solo S. Michele ebbe l'onore di veder pubblicati i suoi statuti del 1331 dalla tipografia di Agostino Disserolio a Torino nel 1611 col titolo *Statuta et capitula communis Sancti Michaelis*: cf. Fontana, *Bibliografia statutaria* alla voce *S. Michele Mondovì.*

parola in lettere gotiche: manca peraltro la numerazione dei primi cinque capitoli. La rigatura è stata tracciata col piombo. L'ampio margine a sinistra era riservato per le rubriche, le quali tuttavia vennero tralasciate dall'amanuense. La firma del notaio ricorre ancora in calce alla scrittura. Sul verso leggesi di mano recentissima la nota 18 marzo 1448.

Annesso alla pergamena contenente gli statuti viene il documento di conferma accordato il 18 marzo 1448 da Lodovico di Savoia. Il documento è membranaceo, della lunghezza di mm. 465 e della larghezza di mm. 266, ed è corroso dai tarli all'estremità del margine superiore. La scrittura è di mano dello stesso notaio Hobardi: la rigatura delle linee è fatta anche qui col piombo; ed alcune chiazze di umidità deturpano lo scritto e ne rendono difficile la lettura specialmente nella sottoscrizione dei personaggi presenti all'atto. La prima parola con cui incomincia il documento è in carattere gotico. Nell'ampio margine superiore a sinistra ricorre la data 18 marzo 1448 surriferita, scritta nel sec. XIX. Nel margine inferiore sono praticati quattro piccoli fori, per i quali passava la funicella reggente il sigillo del principe. Sul verso e nel margine inferiore a destra sta scritto: « R. est scu floren. parvi ponderis, R.di tres floren. parvi ponderis »; segue un monogramma che non valsi a decifrare. Tutti i personaggi presenti all'atto, tranne il notaio Hobardi, un certo Alport, Hugonetus de Offens ricevitore generale al di qua delle Alpi ed il maresciallo Raconiano, ci son noti altronde e sono: Lodovico di Savoia, Giovanni signore di Chautagne (1), Giacomo signore di Montemaggiore (2), Bartolomeo Chabodi (3), Giovanni de Saxo (4) e Francesco Ravaysii (5).

* * *

A qual tempo risalga la prima codificazione delle consuetudini e delle tradizioni roccadebaldesi non consta. Il ch. Morozzo della Rocca (6) è di opinione ch'essa sia stata fatta verso la metà del sec. XIII e che ai 18 marzo 1448 sia stata confermata da Lodovico di Savoia. Il valente scrittore della storia del Monteregale non adduce peraltro alcuna prova a sostegno della sua asserzione; ed io pur accordandomi con lui fino a prova contraria intorno all'epoca approssimativa della compilazione dei primi statuti, ritengo ch'essi siansi modificati e perfezionati col volgere

(1) Fu consigliere di Lodovico di Savoia (cf. M. H. P., III, col. 485, 508, 510, 541, 577).

(2) Anch'egli fu consigliere del Duca di Savoia (cf. M. H. P., III, col. 454, 584, 1583).

(3) Tenne varie cariche importanti sotto il governo di Lodovico, essendo stato tesoriere generale negli anni 1434, 1436, 1437 (M. H. P., II, col. 1583, 475, 507); presidente con Francesco de' Tomatis nel 1440 e nel 1441 (ibid., col. 485, 508, 510, 541) e *praeses computorum* nel 1442 (ibid., col. 475).

(4) Un Claudio de Saxo, alla cui famiglia appartenne assai probabilmente il nostro Giovanni è ricordato come consigliere di Amedeo VIII nel 1419 e di Lodovico nel 1436 (ibid., col. 565-475).

(5) Era già *magister hospitii* fin dal 1440 (ibid., col. 485).

(6) Op. cit., 469, nota 17.

degli anni finchè nel 1448 ricopiati, riordinati e probabilmente rimaneggiati da alcuni consiglieri e fors'anco dal solo notaio Hobardi siano stati presentati all'approvazione del Duca di Savoia. E mi confermano vieppiù in siffatta opinione non solo la storia degli statuti delle principali città italiane, ma specialmente: 1° la storia stessa degli statuti monregalesi, i quali, pur essendo venuti fuori verso la prima metà del sec. XIII, subirono nel corso di due secoli sì varie e profonde modificazioni che nel 1415 si sentì il bisogno di riordinarli e di adattarli alle esigenze ed alle condizioni della progredita civiltà (1); 2° il fatto che alcuni capitoli di Roccadebaldi non sono che una copia fedele di quelli che vigevano a Mondovì sul principio del sec. XV (2); 3° la stessa classificazione delle leggi alle volte più razionale e scientifica di quella che presentano gli statuti della città vicina (3); 4° finalmente la presenza di alcuni capitoli, i quali riconoscendo al castellano un'autorità assai maggiore di quella che gli era attribuita dal cap. 87 degli statuti monregalesi, provano indubbiamente ch'essi furono compilati alcuni anni dopo quelli di Mondovì, quando cioè il comune, avendo acquistato maggior libertà, aveva ottenuto di amministrarsi con proprie leggi anche in cose di maggiore importanza.

Quantunque dipendente da Mondovì, Roccadebaldi non attinse che assai di rado agli statuti della città vicina (4) e seppe tramandarci col suo codice di leggi in gran parte originali le consuetudini e rivelarci il carattere essenzialmente religioso ed agricolo dei suoi abitanti.

Marco Vattasso.

(1) Ne fu dato l'incarico a sei compilatori; e l'opera loro in breve tempo eseguita venne trascritta in due codici, dei quali uno in pergamena e l'altro in carta straccia. Cf. *Statuta Civitatis Montisregalis*, Monteregali 1570, pp. I-II; e Morozzo della Rocca, op. cit., pp. 447-448. Gli *Statuta* di Mondovì furono ristampati nella *Raccolta delle leggi, editti*, ecc. *dei Sovrani della R. Casa di Savoia*, Torino, 1868, lib. XV, vol. 30, part. I, pp. 291-513.

(2) Sono i capp. 5-9, 11, 18, 19, ecc., i quali sono rispettivamente identici ai seguenti di Mondovì: collatio I, cap. 29; coll. III, capp. 3-5, 12, 2; coll. II, cap. 40.

(3) Così — per citare un esempio — mi pare più razionale la classificazione degli statuti roccadebaldesi là dove sono registrati dapprima i reati riferentisi alla integrità della persona, poi quelli contro la proprietà privata, e da ultimo i capitoli riguardanti le bestemmie contro Dio ed i Santi e le ingiurie contro il prossimo: mentre invece gli statuti monregalesi riferiscono primieramente il cap. *De armis non portandis*, poi i capp. relativi alle ingiurie, quindi gli attentati all'integrità personale, poscia i capp. riguardanti la bestemmia e finalmente le pene contro i ladri ed i cattivi costumi.

(4) Tra i capitoli presi quasi alla lettera dagli statuti di Mondovì vogliono essere ricordati i capp. 5-9, 11, 18 e 19 i quali sono rispettivamente identici ai seguenti di Mondovì: collatio I, cap. 29; collatio III, capp. 3-5. 12. 2; collatio II, cap. 40.

AVVERTENZA

Grazie alla compiacenza grande del Dr. Pietro Sella, che non solo si è prestato volentieri a rivedere l'apografo ed a correggere le prove di stampa, ma saggiamente ha voluto anche aggiungere di suo l'indice dei nomi ed il glossario, esce un altro dei lavori lasciati dal compianto Mons. Vattasso.

Sebbene la copia apparisca fatta con molta diligenza e perizia, non si sarebbe tuttavia tralasciato di confrontarla di nuovo col rotolo originale se non fossero riuscite vane le ricerche di esso.

Si spera che il rotolo ritorni alla luce una volta. Frattanto benediciamo l'amore della regione natìa, che trasse talora Monsignore fuori della cerchia degli studi propri, e forse più lontano e più a lungo di quello che aveva voluto da prima.

Ad honorem Domini nostri Iesu Christi et eius Matris Virginis gloriose tociusque curie celestis et ad exaltacionem et gloriam excellentissimi Domini nostri Ludovici Sabaudie Ducis, et ad bonum et paciffîcum statum loci Rochebaudorum et universitatis eiusdem hec sunt capitula dicti loci Rochebaudorum.

1. Et primo statutum est et ordinatum quod communitas Rochebaudorum aut consiliarii seu qui electi fuerint a consilio dicti loci non possint nec valeant facere capitula aliqua, que sint contra statum et honorem prelibati Domini nostri, neque eciam contra iurisdicionem, quam habet civitas Montisregalis super loco et posse dicti loci Roche, nec eciam contra pacta et convenciones initas et inita inter ipsam civitatem et communitatem et homines Rochebaudorum nec non bonas consuetudines et antiquas usitatas; et si factum sit aut foret in contrarium non valeat ipso iure, sed sit nullius valoris et momenti. Quod capitulum locum sibi vindicet in capitulis infrascriptis et in posterum fiendis.

2. Item statutum et o[r]dinatum est quod suprascripta communitas, sive consilium dicte communitatis, aut qui ad hoc fuerint electi a consilio, possint et valeant capitulare et capitulis addere et diminuere et ad eorum voluntatem et arbitrium, intervenientibus presencia et consensu domini castellani seu officialis aut ius reddentis, qui pro temporibus ibidem fuerit: et hoc semel in anno. Quod capitulum locum habeat tam in capitulis fiendis quam factis. Et ante quam utantur (1) quod confirmentur per dominum et hoc addito quod ubique fit mencio in dictis capitulis de castellano intelligatur de quocunque ius reddente in eodem loco Rochebaudorum, qui pro tempore fuerit.

3. Item statutum est quod castellanus seu rector dicti loci Rochebaudorum teneatur et debeat in principio sui regiminis iurare in manibus sindici dicti loci et in presencia consilii loci eiusdem, ante quam suum exerceat officium, ut infra continetur: « Nos castellanus sive rector Rochebaudorum iuramus ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, facere iusticiam et racionem cuilibet persone de qualibet alia persona sive re loci Roche, secundum capitula infrascripta, et manutenere et diffendere viduas, pupillos, orphanos, devotas personas ecclesiasticas ac ecclesias et loca religiosa sive devota, et eorum iura conservare

(1) *La lett.* a *di* utantur *quasi del tutto svanita.*

possethenus et gubernare ac eciam conservare et gubernare honorem prelibati domini, prout supra, et iura communis Rochebaudorum et omnium et singulorum in dicto loco existencium, bona fide et sine fraude, remotis amore precio precibusque et timore, secundum capitula et ordinamenta hominum Roche; et, finito officio, stare per octo dies continuos in Rocha et respondere cuilibet persone de iure conquerenti, si inde fuerit per aliquam personam facta querela; et eciam actendere et observare pacta et convenciones prelibati domini nostri et communis Roche Baudorum. Et teneatur dictus castellanus actendere et observare capitula et statuta quomodocunque facta et fienda per consilium communis predicti et per dominum confirmata, nisi forent contra statum et honorem prelibati domini constituta nec eciam contra convenciones initas inter communitates Montisregalis, ipsius loci Roche et cetera ut in primo capitulo supra continetur. Et quilibet castellanus seu rector presens et futurus teneatur et debeat audire quamlibet personam comparentem et conquerentem de alio castellano predecessore suo et aliis officialibus, qui iniurias et dampna intulissent aliquibus personis de Rochabaudorum.

4. Item statutum est quod castellanus seu rector Roche tam futuri quam presentes teneantur respondere cuicumque persone de Rocha iuste conquerenti de familia sua et de omnibus iniuriis et dampnis datis seu illatis per ipsos familiares et stare ad emendam dampnorum et iniuriarum et ad restitucionem pignorum captorum per ipsos, soluendo tamen id, de quo dicta pignora sive pignus iuste captum sive capta fuissent: que pignora alienari non possint, nisi duabus vel tribus preconizacionibus factis per loca consueta, et scriptis in actis curie, ex intervallo trium dierum de una preconizacione ad aliam, ubi dicti familiares se absentaverint a sindicatu ac si presentes essent et prout tenentur dicti familiares de dictis iniuriis et dampnis si essent presentes prout supra.

5. Item statutum est quod si contingerit per curiam Rochebaudorum detineri seu arrestari aliquam personam de posse Roche, occasione alicuius debiti seu banni, quod dominus castellanus seu aliquis de eius familia seu decanus dicte curie et eiusdem loci, de mandato dicti castellani, possit imponere penam dicte tali persone sic personaliter detempte solidorum trium, quod veniat ad tenendum arrestum sub porticu curie, et quod non recedat nec recedere debeat de sub dicto porticu sine licencia dicti domini castellani vel nisi solverit prius debitum, pro quo fuerit arrestata, seu se aliter concordaverit cum creditore suo; et si recesserit sine licencia vel absque eo quod se concordaverit ut supra puniatur in dictis solidis tribus pro qualibet vice, et quod tunc dictus castellanus, ad requisicionem creditoris, dictum talem debitorem detineri et arrestari facere valeat super domo communis, de qua non recedat nec recedere possit, nisi ut supra. Et si recesserit sine licencia domini castellani et contra voluntatem creditoris et debitum fuerit usque in libris decem vel infra solvat bannum solidorum duorum pro qualibet libra ipsius debiti, pro quo arrestaretur, et a libris decem supra usque in libris viginti quinque solvat bannum librarum trium, et a libris viginti quinque supra

usque in centum, solvat bannum librarum quinque, et a libris centum supra, quantacunque sit quantitas, solvat bannum librarum decem. Que pene tociens committantur quociens fuerit contra factum et exigi possit sine aliqua condempnacione et accusator habeat terciam partem banni, eo salvo quod si esset persona fugitiva vel extranea, et intelligatur persona fugitiva et suspecta, quam creditor bone fame iuraverit suspectam vel fugitivam, et aliter non tunc, ad requisicionem creditoris teneantur et debeant dicti officiales ipsam talem personam fugitivam vel extraneam ponere in carceribus securis custodiendam donec dederit ydoneam securitatem vel fideiussorem de soluendo debitum tempore et termino convento, vel a iure stabilito, vel de non faciendo fugam, sed ponatur, dicta fideiussione prestita, super domo communis et ibi stare debeat et non recedere sub pena superius limitata, quousque satisfecerit creditori suo cum effectu. Et si quis detentus fuerit super domo communis et ibi reclusus, modo et forma quibus supra, aut in carceribus, aliqua occasione, racione, vel causa tam in civilibus quam in criminalibus, quod talis persona cuiuscunque condicionis existat, sive terrigena, sive extranea, solvere teneatur et debeat pro salario dicte preysonerie pro custode et qualibet die et nocte grossum unum, et pro expensis, quas fieri faceret dominus castellanus in vitu omni die grossos duos et non ultra. Et hoc intelligatur dum poneretur in carceribus castri, nisi forte alter maioris condicionis arrestaretur, quo casu statutis domini stetur. Et quod dominus castellanus et quilibet alius de eius familia teneatur precise iurare presens capitulum inviolabiliter observare, aliquo alio capitulo in contrarium disponente non obstante. Quod capitulum ex certa sciencia sit specialiter derogatum in debitis tangentibus dominum et commune in quibus possint personaliter detineri; et quevis pena imponi usque ad duplum quantitatum supra singulariter descriptarum et non ultra. Item additum est quod si persona detempta fregerit arrestum possit accusari ter in die per creditorem vel alium ius habentem, quociens non foret inventa in loco in quo foret arrestata, licet arrestum non esset renovatum, et puniri ut supra in presenti statuto continetur, singula singulis debite refferendo.

6. Item statutum est quod si aliqua persona de Rochabaudorum, vel ibi habitans, seu aliunde, quovismodo censeatur aliqua racione, occasione, vel causa tam civili quam criminali, que posita fuerit in stazzali quod talis persona teneatur et debeat solvere pro salario presonerie et custode ipsius solidum unum pro qualibet die et nocte et non ultra; et si aliqua persona occasione alicuius debiti uel furti erit carcerata in castro soluat pro custodia et expensis id, quod declaratum est in suprascripto capitulo. Item si contingeret aliquam personam arrestari vel in stazzali poni, occasione alicuius debiti, quod non possit arrestari nec in stazzali poni nec detineri, si talis persona dabit ydoneam securitatem de debito solvendo termino sibi prefixo, vel de non faciendo fugam; ymo ponatur super domo communis et ibi stare debeat quousque satisfecerit creditori suo cum effectu. Et qui contrafecerit incurrat penam contentam in capitulo

proxime precedenti, posito sub rubrica « de pena imponenda frangentibus arrestum ». Et si aliqua persona per nuncios curie vel alterum ipsorum seu per familiares curie foret arrestata seu detempta in tali loco, videlicet in domo communis, solvat et solvere debeat pro resto seu salario arrestantis solidum unum, et a dicto loco ultra, videlicet extra postam, solvat solidum unum cum dimidio et non ultra, et hoc pro forensibus. Et quod si aliqua persona pignorata fuerit quovismodo in dicto loco Rochebaudorum solvere debeat pro pignoraturis et pro quolibet pignore solidum unum et non ultra, eo salvo quod si aliqua persona fuerit pignorata tam de die quam de nocte pro custodia non solvat nisi denarios tres pro quolibet pignore; et nulla differencia fiat inter homines dicti loci seu ibidem habitantes et extraneos, sed pocius tam extranei quam homines Rochebaudorum seu habitatores undecunque sint gaudeant beneficio presentis capituli, nullo alio capitulo in contrarium disponente non obstante. Eo salvo quod si dicti de Rocha vel ibi habitantes aliter tractarentur magis dampnose quam supra in dicto loco vel locis alienis unde essent vel esset ille forensis, qui arrestaretur in Rocha, quod tunc habeat pro arrestaturis et carcere prout caperetur in dicto loco; et non intelligatur aliquis esse detemptus, nisi per familium curie seu per alium detemptorem conductus fuerit super domo communis, nec aliter habere debeat salarium.

7. Item statutum est quod si quis animo irato insultum fecerit in aliquam personam ad domum habitationis sue, et cum armis, solvat bannum librarum decem, et, si sine armis, solvat bannum librarum quinque, nisi rixa ibidem orta fuerit, quo casu solvat bannum ac si alibi, quam ad domum, insultum factum fuisset: et si alibi, quam ad domum, aliquis aliquem abrivaverit vel insultum fecerit, si cum armis, solvat bannum solidorum sexaginta, si sine armis, solvat bannum solidorum viginti. Et si quis supra aliquam vel in aliqua rixa evaginaverit gladium et fecerit insultum solvat bannum librarum quatuor, si vero evaginaverit gladium in aliqua rixa, et non fecerit insultum in aliquam, solvat bannum librarum trium, nisi predicta fecerit contra publicum ribaldum vel contra publicam meretricem; quo casu non possit quis condempnari ultra solidos viginti. Et predicta banna solvantur arbitrio iusdicentis ita quod predicta non possint excedi, nisi in casu a iure communi disposito prout videbitur, minui autem possint ex causa secundum quod iusdicenti placuerit. Et intelligatur publicus ribaldus in quolibet casu maleficiorum ut qui se expoliaverit ad ludum usque ad camisiam ab uno anno citra, numerando vel computando a die maleficii per eum commissi, vel de quo manifestum vel notorium esset ipsum esse publicum ribaldum. Meretrix autem intelligatur, que non habet virum et probatur per diffamacionem carnaliter cognita a duobus supra, eciam per illos, qui carnaliter eam cognoverunt, quamvis essent aliqua signa certa, de quibus esset manifestum vel notorium eam esse publicam meretricem. Predicta vero banna non incurrat qui se vel sua legitime deffendendo commiserit pre-

dicta vel aliquod predictorum, et nisi predicta animo castigandi per habentem ius castigandi vel causa rixam dividendi.

8. Item statutum est quod si quis animo irato aliquem percuserit manu vel pede vel aliter, sine gladio, si in collo, vel a collo superius, et sanguis non exiverit, solvat bannum solidorum sexaginta et, si sanguis exiverit solvat bannum solidorum centum: si autem a collo inferius solvat bannum solidorum quadriginta. Si aliquis aliquem butaverit ita quod eum faciat cadere solvat bannum solidorum sexaginta et, si non fecerit eum cadere, solvat bannum solidorum viginti. Et si aliquis aliquem ceperit ad capilos vel ei laceraverit cavezanam solvat bannum solidorum sexaginta: et si aliquis aliquem ceperit ad cavezanam, et non laceraverit, solvat bannum solidorum quadraginta, nisi predicta fecerit contra publicum ribaldum vel contra publicam meretricem, quo casu non possit quis condempnari ultra solidos viginti. Minus autem sit in arbitrio ius dicentis, inspecta qualitate et quantitate facti et personarum. Et predictas penas non incurrit, qui predicta vel aliquod predictorum commiserit ad suam vel rerum suarum deffensionem moderatam, vel nisi fierent animo castigandi per habentem ius castigandi vel rixam dividendi.

9. Item statutum est quod si quis aliquem animo irato cum gladio percuxerit et sanguinem exire fecerit, siquidem in brachio, vel tibia, vel cossia, pede vel manu solvat bannum librarum decem et, si in aliis partibus persone, solvat bannum librarum viginti quinque: si autem sanguinem exire non fecerit solvat bannum librarum quinque. Et si ex dictis percussionibus aliquis haberet os fractum vel scissum solvat predicta banna in duplum: et si percussus, ex aliqua predictarum percussionum, amiteret membrum vel membri partem aliquam, solvat bannum librarum quinquaginta. Et si percuciens vel delinquens non posset solvere predicta banna percussionum vel insultus, si sine gladio deliquerit, vel si cum gladio, et sanguis non exiverit et os fractum non fuerit, fustigetur. Si vero cum gladio et sanguis exiverit et os fractum fuerit, amitat pedem vel manum in electione sua, videlicet iudicio et ordinacione domini vicarii civitatis Montisregalis, cui pertinent corporales puniciones delictorum fiendorum in villa et posse Rochebaudorum, vigore iurisdicionis. Gladius autem intelligatur omne id, quod continetur armorum appellacione. Si autem aliquis predicta commiserit vel aliquod predictorum in platea dicti loci, vel coram domino castellano, solvat predicta banna in duplum in arbitrio ipsius castellani, inspecta qualitate facti et personarum: et si quis predicta commiteret in personam alicuius ribaldi vel meretricis non possit condempnari ultra solidos sexaginta, nisi manifeste appareret causa, ex qua deberet ultra condempnari iusdicens; minus autem sit in arbitrio ius dicentis, inspecta qualitate et personarum et facti: et ultra predictas penas teneatur dominus iusdicens, sine onni lite, dari facere excpensas medicorum et alia dampna vulnerato seu percusso ab illo, qui percuserit, secundum quod ipsi domino ius dicenti videbitur, si inde fuerit requisitus. Predicta autem banna non incurrat, qui predicta fecerit ad suam vel rerum sua-

rum deffensionem, cum moderamine inculpate tutele, vel qui predicta fecerit animo castigandi per habentem ius castigandi vel rixam dividendi. Que banna omnia et singula solvantur arbitrio iusdicentis iuxta facti [et] personarum qualitatem, ita quod ipsa non possint excedi, minui autem possint ex causa, secundum quod videbitur iurisdicenti.

10. Item statutum est quod quelibet persona que, animo irato, in toto posse Rochebaudorum, (et) levaverit aliquem lapidem causa feriendi aliquem alium, et non jesserit dictum lapidem, sit in banno pro quolibet lapide et qualibet vice solidorum viginti; Si vero jesserit et non percuserit sit in banno pro quolibet et qualibet vice solidorum quadraginta; Si jesserit et percuserit, si a collo infra et sine sanguinis effusione, sit in banno pro quolibet et qualibet vice solidorum sexaginta; et si cum effusione sanguinis sit in banno solidorum centum: et a collo supra, et sine sanguinis effusione, solvat pro banno libras quinque, et si cum effusione sanguinis, pena duplicetur. Salvo quod si talis persona foret ab alia insultata et abrivata et hoc faceret causa deffendendi, quod tunc et eo casu non incurrat dictas penas. Que pene possint mitigari et remiti iudicio domini ius dicentis, inspecta quantitate delicti et qualitate personarum, prout supra.

11. Item statutum est quod qui furtum fecerit in loco Rochebaudorum, vel posse de die, valens vsque in solidis tribus, solvat bannum solidorum quadraginta, et a solidis tribus supra usque in solidis viginti, solvat bannum solidorum sexaginta; et a solidis viginti supra usque in solidis sexaginta, solvat bannum librarum decem; et a solidis sexaginta supra usque in libris viginti, solvat libras viginti; et a libris viginti supra, quantacumque sit quantitas furti, solvat bannum librarum quinquaginta, et emendet furtum in triplum illi, cuius esset vel fuisset res furtiva; et si non poterit solvere dictum bannum, fustigetur, si furtum fuerit usque in solidis tribus, et solidis tribus infra, et eciam si fuerit a solidis tribus usque in solidis viginti, dequoquatur in fronte cum ferro calido, vel amitat aurem; et si fuerit a solidis viginti supra, amitat pedem vel manum in eius electione. In nocte vero omnia banna pecuniaria duplicentur. Et si quis fecerit tria furta vel a tribus supra in dicto loco seu posse, que furta valeant a solidis centum supra, negetur vel suspendatur ita quod moriatur. Item si quis inventus fuerit intrasse secrete de nocte, post sonum ultime campane guardiarum, in domo alicuius persone, presumatur intrasse pro furto faciendo, et puniatur tanquam fur nocturnus, ac si eciam furtum fecisset in libris decem pro banno, nisi intrasset de voluntate domini domus, in qua inventus esset, vel de voluntate habitantis in ea. Et quicunque invenerit aliquem de nocte, post sonum ultime campane, in domo sua occultatum, et ipsum captivare non posset et detinere in deffendendo, et eum percuteret aut occideret, nullam penam seu bannum portet vel incurrat. Predicte pene seu banna imposita furibus vindice[n]t sibi locum in receptatore et receptatoribus furti vel furtorum scienter. Et nullus fur pro aliquo furto vel furtis moriatur, nisi furta, que commisisset ascendant

usque ad solidos centum vel supra, nec possit fur pro una inquisicione super furto vel furtis formata puniri ultra ad amissionem unius membri, nisi furta predicta ascenderent ad solidos centum supra. Et predicte tamen puniciones corporales fient per dominum vicarium Montisregalis, cui pertinet vigore iurisdicionis, ubi et quomodo debebit.

12. Item statutum est quod non sit aliqua persona tam forensis quam terrigena, que audeat nec presumat ire captum neque surrectum (!) ingenia aliqua piscatoria alicuius alterius persone, videlicet recia, bartavellos et nansas sub pena solidorum decem, si fuerit de die, pro qualibet persona et qualibet vice, et si fuerit de nocte solvat duplum: in quolibet casu cum restitucione piscium, si quos exportaverit ac eciam cum restitucione ingeniorum, si exportasset; et eodem modo intelligatur de navilliis, videlicet sub eadem pena et restitucione.

13. Item ordinatum est quod quelibet persona, que vellet facere navilliam aliquam, super posse Rochebaudorum, in fluminibus sive fluviis aut rivis per posse labentibus, debeat ipsam signare et ipsam fecisse et complevisse infra dies decem proxime venturos postquam signaverit ipsam, aliter, si non finierit et fecerit ipsam, licitum sit unicuique persone posse ingredi dictam navilliam et ipsam finire per semet infra dictum tempus, videlicet dies decem, enumer(i)ando a die, qua inceperit ipsam finire. Et si ille, qui primo incepisset, vellet dare impedimentum illi finienti ipsam, sit in banno pro quolibet et qualibet vice solidorum viginti; et per consequens neque tercius secundo, neque quartus tercio, et sic de singulis sub eadem pena. Item quod si Pecius dirrueret ipsam naviliam, sive imperatam, aut alius fluvius dislabens per posse; quod eo casu ille, cuius est dicta navillia, debeat ipsam retifficare infra dies decem proxime venturos, aliter licitum sit unicuique posse ipsam retifficare per semet, sine pena aliqua. Item quod nullus possit ullo modo vel causa facere navilliam aliquam, que appropinquet alicui alii navillie primo facte, sed faciat ipsam longincam ab alia primo facta per trabucos centum et quinquaginta, sub pena pro quolibet contrafaciente solidorum viginti, et debeat tollere dictam naviliam. Item quod nullus possit tenere navilliam aliquam, nisi per unum annum, sub pena predicta; que pena tociens conmictatur quociens foret contrafactum, salvis in premissis iuribus civitatis Montisregalis.

14. Item statutum est quod nullus possit facere navilliam aliquam sive storta in toto posse Roche, que navillia, sive storta inferat dampnum aliquod aliqui bealerie, sub pena solidorum sexaginta et destruere navilliam, aut stortam, sive imperatam sumptibus illius, qui fecisset, salvis iuribus civitatis Montisregalis.

Item statutum est quod non sit aliqua persona cuiuscunque condicionis existat, tam forensis quam terrigena, que audeat neque presumat transire ex transverso fortalicie terre Rochebaudorum, nisi per portam ville consuetam, sub pena, si fuerit de die, solidorum centum, si vero fuerit de nocte, sub pena librarum decem; nec eciam transire sub porta dicte ville, postquam clausa et clavata fuerit, sub eadem pena, eo salvo

quod si foret casus necessitatis, facta noticia alta voce et intelligibili castellano Roche, vel custodibus castri, et dicta necessitas intelligatur ignis, incendium tam in villa quam in ayralibus, molendino, reseca et Capra aut aquarum suffocacio, sive necacio personarum, quod tunc et eo casu talis persona nullum bannum incurrat, excepto tempore suspecto, quo casu sine licencia expressa nemo exire audeat, ut supra sub dicta pena.

15. Item statutum est quod si aliqua persona de Rochabaudorum et posse Montisregalis voluerit facere stortam aliquam in fluviis et rivis labentibus per posse Rochebaudorum, teneatur ipsam signare et postea ipsam complevisse infra diem tercium, postquam signavit ipsam, aliter quod sit licitum unicuique de supradictis locis, elapsis ipsis tribus diebus, ingredi et complere dictam stortam sine contradicione illius talis persone, que signasset dictam stortam. Item addictum est quod si foret aliqua persona de Rochabaudorum vel aliunde, que inferat aut daret occupamen aut impedimentum aliquod sive disturbum illi tale persone, que signasset talem stortam infra ipsos predictos tres dies, post signacionem illius torte, quod sit in banno, pro qualibet persona et qualibet vice, solidorum decem; e converso, elapsis ipsis tribus diebus, si illi, qui signassent predictam stortam infra predictum tempus non complevissent, licitum sit unicuique persone de suprascriptis locis volenti eam facere, ipsam complere infra alios tres dies subsequentes; et qui dederint eis impedimentum aliquod vel disturbum sint in banno pro qualibet persona et qualibet vice solidorum decem.

16. Item statutum est quod non sit aliqua persona nisi de iurisdicione et posse civitatis Montisregalis vel ibidem commorans, que audeat neque presumat facere aliquam stortam in fluviis, per posse Rochabaudorum labentibus, sub pena et banno pro quolibet contrafaciente et qualibet vice solidorum sexaginta et admissionis omnium ingeniorum.

17. Item statutum est quod si aliqua persona de Rochabaudorum vel aliunde blasfemaverit vel malum dixerit de Deo, de beatissima Virgine Maria, solvat pro pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidos quadraginta, de aliis vero sanctis sit in banno solidorum decem: et si dixerit in presencia domini castellani, vel eius locumtenentis, sit in banno dupli, et familia domini castellani et quisque homo bone fame possit contrafacientes incusare. Et si dicta persona que blasfemaverit Deum vel beatam Mariam non posset solvere dictum bannum, quod tunc dominus castellanus teneatur eum remictere domino vicario Montisregalis puniendum in persona secundum disposicionem capitulorum Montisregalis; et dictum bannum exigatur sine aliqua condempnacione.

18. Item statutum est quod si aliqua persona in villa Roche vel in toto posse dixerit alicui alteri persone verbum iniuriosum, veluti proditor, latro, falsus, falsarius, concubita, sodomita, quod solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos sexaginta astensium: et qui mentitus fuerit aliquem per gulam, vel ei dixerit aliquod aliud verbum iniuriosum, incurrat penam solidorum decem, pro quolibet et vice

qualibet. Si autem predicta dicta fuerint coram domino castellano, vel eius locum tenenti, pena predicta duplicetur: et quicunque dixerit verbum iniuriosum domino castellano, vel eius locum tenenti, sit in banno solidorum sexaginta; et si dixerit alicui ex famulis sit in banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum viginti.

19. Item statutum est quod nullus furiosus, fatuus, stultus vel mente coaptus, masculus vel femina de dicto loco Rochebaudorum, possit aliquo modo donare aliquid vel eque contractum facere, aliqua racione, vel causa, vel bona sua aliqualiter obligare, nisi hoc fecerit tutor vel curator eorum, vel nisi aliquod predictorum fieret in presencia domini iusdicentis dicti loci et trium vel plurium consanguineorum suorum; et si aliter factum fuerit, non valeat aliquis contractus ipso iure. Item addictum est quod generaliter nulla persona de Rochabaudorum vel ibi habitans non possit donare alicui alii persone ultra quantitatem librarum decem, nisi essent tres ex melioribus propinquioribus parentibus, vel amicis suis ibidem presentibus et consencientibus, fieret in presencia domini officiarii loci, hora non suspecta: et solum locum habeat presens capitulum in ipsis de Rochabaudorum.

20. Item statutum est quod si aliquis de loco Rochebaudorum, vel ibidem habitans, faceret aliquod debitum vel fecisset, sive contraxisset extra dictum locum, et illud non solverit, et aliquis de dicto loco seu ibidem habitans inde foret impeditus pro illo debito, vel occasione illius debiti, dominus iusdicens teneatur et debeat compellere eum, cuius occasione alius fuerit impeditus, ad solvendum dictum debitum creditori suo, ita quod impeditus inde expediatur, et dominus ius dicens teneatur illum debitorem, pro quo alius fuerit impeditus, capere personaliter ad instanciam impediti, vel amici sui seu coniuncte persone, si absens esset ipse impeditus, et ipsum debitorem, pro quo alius esset impeditus, arrestare et detinere et in carcerem ponere, donec fecerit expedire impeditum vel res alterius impeditas; eodem modo fiat per magistratum dicti loci Rochebaudorum et procedatur super illis et contra illos, qui fecissent aut facerent aliquam robariam in dicto loco vel extra. Hoc addicto quod quemlibet derobatorem dominus iusdicens, in casu quo aliquis alius occasione alicuius robarie foret extra territorium impeditus, si incontinenti arbitrio ius dicentis, postquam foret arrestatus, non faceret expedire impeditum vel res impeditas occasione illius robarie teneatur mittere personaliter illum qui commisisset furtum ad dominum vicarium Montisregalis et ipsum dominum vicarium requirere ut [vadat] ad locum ubi esset impeditus vel res impedite: et si videretur comode magistratui quod dictus derobatus non posset ire vel miti propter metum viarum sive aliqua iusta causa, tunc dominus castellanus vel ius dicens compellat et compellere teneatur tam debitorem quam derobatorem ad iuri standum et iuri parendum et iudicatum solvendum pro impedito prout supra, sine data et sine libello et sine iuris ordine, et eciam dictum derobatorem punire secundum formam iuris.

21. Item statutum est quod castellanus sive officiarius Rochebaudo-

rum non possit facere aliquam bampnitam in et super fines Roche Baudorum nisi cum disposicione et voluntate consilii, salvo et excepto in tangentibus proprium factum illustrissimi domini nostri Sabaudie Ducis.

22. Item statutum est quod si aliquod flumen sive fluvius, ut puta flumen Pecii, Poglolie et generaliter cuiuscunque alterius fluvii fluentis per posse Rochebaudorum, dederit aliquod dampnum alicui persone, habenti aliquam possessionem iuxta aliquos predictorum fluviorum, disrumpendo possessionem ipsius in totum vel imparte, et relinquendo proprium alveum vel propriam sedem, quam fecisset disrumpendo eius possessionem penes possessionem alicuius alterius ex altera parte fluminis, quod tunc illa talis persona cui disripuisset possessionem, habere debeat illum alveum seu sedem, quem relinquerit iuxta possessionem alterius ita et taliter quod dicta persona, cui non dederit aliquod dampnum in sua possessione, faciendo alveum seu sedem, nichil possit petere vel habere de alveo seu sede, sed illa pars alvei, seu sedis, relicti vel relicte, remaneat illi persone, cuius erat possessio ante alveum factum, aliquo alio capitulo in contrarium non obstante. Item quod eligantur per consilium communis Rochebaudorum tres vel quatuor homines, qui habeant plenum posse et bailliam omnes simul vel maior pars ipsorum aptandi omnes et singulas discordias, occasione predictorum fluviorum inter homines Rochebaudorum vertentes, vel verti valentes, et ipsas diffiniendi secundum formam presentis capituli, prout eis videbitur fore iustum, et secundum quod per ipsos vel maiorem partem ipsorum factum et ordinatum fuerit inviolabiliter observetur, sub pena solidorum viginti: quam penam incurrat pars non attendens prout per predictos ordinaretur.

23. Item statutum est quod nulla persona de Rochabaudorum vel ibi habitans sive aliunde, cuiuscunque condicionis existat, audeat neque presumat dare tossicum aut aliquid aliud morbosum sive nocivum canibus, galinis, anseribus aut aliis bestiis, cuiuscunque generis sint, nec dictum tossicum sive quid morbosum super suo ponere nec alieno aut communi, sub pena librarum sexaginta, pro quolibet contrafaciente et qualibet vice.

24. Item statutum est quod si aliqua persona pecierit aliquod debitum alicui alii persone, a solidis quinque infra possit requirere dominum castellanum ut sacramentum prestet reo, et reus teneatur iurare vel sacramentum actori remittere, si de debito manifeste non possent fieri probaciones, alioquin reus condempnetur in quantitate petita.

25. Item statutum est quod si aliqua persona in Rochabaudorum seu posse periurium seu falsum sacramentum commiserit, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, libras sex, salvis sacramentis, que fiunt per instrumenta obligacionum debiti, in quibus si quis commiserit non incurrat dictam penam, sed tali sacramento solum Deum sibi senciat ultorem. Et qui falsum cum iuramento tulerit testimonium incurrat penam arbitrio iudicis capituli Montisregalis loquentis de falsis instrumentis et falsis testibus; et eandem penam incurrat, qui pro-

duxerit vel usus fuerit, nisi iussus dicere veritatem per officiarium et commissarios. Quo casu penam impositam [non] incurrat.

26. Item statutum est quod si aliqua persona daret dampnum aliquod alicui alii persone in ortis, canapis, aut seminatis, sive uvis, cum aliquibus galinis, sit in banno, pro qualibet galina et qualibet vice, solidi unius, et totidem pro emenda; et quod quilibet possit accusare super suo cum eius sacramento, et quod camparius teneatur accusare contrafacientes.

27. Item statutum est quod nulla persona audeat facere decipulam, idest zapoeram aliquam, vel laqueum galinis, vel anseribus, tam super suo quam super alieno et communi, sub pena solidorum quatuor et sub pena restitucionis galine sive galinarum et anserum. Item quod si quis interfecerit aliquam galinam aut anserem alicuius alterius, et non posset scire ita cito ille, cuius esset, et tamen si scire posset usque in annum proxime venturum, quod tunc et eo casu possit appellari pro furto, et puniatur tanquam fur. Item quod si quis interfecerit galinam aliquam aut anserem cum aliquo baculo vel tortoro sive lapide aut balista, sit in banno, pro qualibet galina aut ansere et qualibet vice, solidorum quinque, et restituere galinam aut anserem [teneatur]. Item addictum est quod camparius debeat accusare dictas galinas, quas invenerit offendentes prout supra; et si ipse nesciverit cuius sint, teneatur subsequi ipsas usque ad domum illius ad quam ibunt; et si manifestum erit ipsum habere galinas, accuset ipsas sibi, et eodem modo accusare possit unusquisque fame dignus de suo dampno proprio et similiter de anseribus.

28. Item statutum est quod si aliqua persona ceperit seu inciderit de clausuris in fortaliciis ville a talliata supra circumcirca et ayralium circumcirca, si de die, solvat pro banno et pena, pro quolibet et qualibet vice, solidos decem, si fuerit de nocte, solidos viginti, et quelibet persona bone fame possit accusare contrafacientes, quo ad ayralia, quo autem ad clausuras fortalicii ville, sit in pena, de die librarum trium, de nocte vero librarum viginti quinque, ne quis materiam habeat tale fortalicium offendendi, exceptis in similibus pueris non doli capacibus et penitus insensatis. Item quod si quis intraret dicta fortalicia ayralium circonquaque, nisi per vias antiquas et consuetas et intelligantur vie antique porta rive, porta nova, senterium montis, senterium fontis Tonini de Lybois si cum bestiis, sit sit in banno solidorum quinque, pro qualibet persona cum bestia, si sine bestiis, sit in banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum trium, et si inciderit de dictis clausuris ayralium, sit in banno et pena superius limitata; et castellanus possit inquirere contrafacientes infra octo dies proxime venturos et illa persona dictam clausuram refficere et renovare teneatur hinc ad octo dies proxime subsequentes: et hoc intelligatur tam de talliatis et barbacanis circonquaque ayralia quam villam.

29. Item statutum est quod si aliqua persona posuerit ignem in alienis stoblis sive stipulis aut pratis sive nemoribus, si denunciatus fuerit

seu accusatus, solvat pro banno solidos decem et tantum pro emenda et plus si dampnum esset plus.

30. Item statutum est quod aliqua persona de Rochabaudorum vel aliunde vastaverit seu interfecerit alienas bestias, quod si dicta bestia valuerit a solidis quinque infra, ut sunt pulli et parvi anseres, solvat pro banno solidos duos pro qualibet bestia; et si valuerit a solidis quinque usque in solidis decem, solvat bannum solidorum quinque; et si valuerit a solidis decem vsque in solidis viginti, solvat pro banno solidos decem; et si valuerit a solidis viginti usque in solidis sexaginta, solvat pro banno solidos viginti; et si valuerit a solidis sexaginta usque in libris quinque, solvat pro banno libras duas; et in omnibus casibus emendet dampnum. Et si aliqua persona alienam bestiam percuserit baculo vel dardo aut lapide et non vastaverit eam, solvat pro pena et banno, pro qualibet vice, solidos tres et totidem pro emenda et eciam pro qualibet coyrata vel ictu: et quod dominus castellanus non debeat procedere contra talem sic agentem, nisi ei denunciatum foret aut accusatum, sive ei facta fuisset querela ab illo, cuius esset bestia percussa vel vastata, nisi scandalum fuisset inde sequutum, quo casu puniatur arbitrio iudicantis, quod si foret, tunc dominus castellanus teneatur inquirere ex officio suo et procedere secundum iuris ordinem. Item addictum est quod si aliqua bestia vastaret aliquam aliam bestiam quod tunc dominus, cuius esset bestia vastans aliam, restituere [teneatur] cum dampnis ipsi cuius esset, sub extimacione et dicta extimatorum communis, vel dare bestiam vastantem pro emenda, cane exceptato.

31. Item statutum est quod si aliqua persona custodierit alienas bestias alicui persone in posse Rochebaudorum, et illa persona, que dictas bestias custodierit, ipsas amiserit vel aliquam ipsarum, pro sua mala custodia, quod debeat dictas bestias restituere persone, cuius essent dicte bestie, eo tamen salvo et addicto quod si dictus custos per totam diem, qua amissa esset dicta bestia, daret aliquod indicium persone, cuius esset, ut pedem, aurem et cornua seu aliquod membrum, aut alia certa insignia, quod tunc non teneatur dictam bestiam sive bestias emendare. Addictum est quod si esset ex deffectu custodientis dictas bestias, quod tunc sit in dicta et in accordio extimatorum communis.

32. Item statutum est quod si aliqua persona in posse Rochebaudorum inciderit aut vastaverit vites alienas, solvat pro banno et pena, pro qualibet vite et qualibet vice, si hoc fecerit sponte et de die, solidos triginta, si de nocte, solidos centum et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus: et hoc capitulum locum non habeat in hiis, qui talia commiserint in modum vasti vel dissipacionis bonorum, sed tunc puniatur secundum formam capitulorum Montisregalis.

33. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat accipere seu accipi facere aliquod lignamen, quod sit causa fortalicie, nisi cum licencia domini castellani, sub pena solidorum decem, de die, de nocte vero, sub pena solidorum sexaginta, pro quolibet et qualibet vice; et subito refficere dampnum; nec eciam officiales, sub vinculo iuramenti,

sine licencia predicti domini castellani: hoc intelligatur de lignaminibus putridis et ruynatis, de collocatis et sufficientibus sit in pena de die librarum quinque, et de nocte librarum decem.

34. Item statutum est quod si aliqua persona acceperit seu laceraverit alienas clausuras vel expinatas in posse Rochebaudorum, solvat pro pena et banno solidos quinque astenses pro quolibet et qualibet vice et totidem pro emenda, et plus si dampnum sit plus.

35. Item statutum est quod si aliqua persona extraserit aliquam aliam personam quomodocunque de possessione sua vel re, in fine Rochebaudorum, solvat pro banno solidos sexaginta pro qualibet vice et restituere et expedire ac dimitere teneatur possessionem illi, cuius esset, sub eadem pena tociens quociens contrafaceret; et hoc si predicta fecerit sine armis, sed si cum armis, solvat libras decem, et expoliatus semper restituatur in possessionem.

36. Item statutum est quod si aliqua persona in posse Rochebaudorum evulxerit sive arancaverit aliquem terminum, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, libras viginti quinque, si hoc fecerit libenter et maliciose, eciam si non accusatus vel denunciatus fuerit domino castellano, sed noticiam de eo habuerit.

37. Item statutum est quod si aliqua persona requisierit dominum castellanum quod ponantur termini inter se et consortes suos in posse Rochebaudorum, quod dominus castellanus debeat et teneatur precipere seu precipi facere, sub pena solidorum quinque, utrique consorti predictorum quod uterque eligat unum hominem ad ponendum terminos et ad terminandum inter ipsos consortes, et eis statuere terminum trium dierum; et puniatur non observans in dicta pena tociens quociens contrafactum fuerit.

38. Item statutum est quod si aliqua persona inciderit nemus inutile in alienis possessionibus in fine Rochebaudorum, solvat pro pena et banno, pro quolibet fasso, solidum unum, pro qualibet carrata, solidos quinque et totidem pro emenda; et si inciderit de lignaminibus ad casezandum vel edifficandum, sive ad faciendum currum pionum, pro qualibet planta, solidos decem et plus si dampnum esset plus de propriis possessionibus.

39. Item statutum est quod si aliqua persona fuerit inventa portans vel capiens alienas gropas de alienis vineis seu altinis in posse Rochebaudorum, de die, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos decem, et de nocte, solidos viginti et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus; et quelibet persona bone fame possit contrafacientes accusare cum eius sacramento.

40. Item statutum est quod si aliqua persona intraverit in alienam curtem vel ayrale, si dicta curtis vel ayrale fuerit clausa vel clausum sepe vel aliis clausuris, solvat pro pena, de die, solidos quinque, pro quolibet et qualibet vice, et de nocte, solidos decem; et si intraverit in domum seu stabulum, solvat pro pena, de die, solidos decem, de nocte, solidos viginti. Item si aliqua bestia grossa inventa fuerit faciens dampnum in alienis curtibus feno seu pallieriis, sit in banno pro quolibet solidorum

trium, et totidem de bestiis porchinis; et de aliis bestiis minutis, pro qualibet bestia, denarios sex et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus: de bestiis po[r]chinis intelligatur solvere predictam penam dum bladum aliquod sit in ayra sine tecto, post vero sit ad instanciam aliarum bestiarum lanutarum; si vero essent anseres, qui reperirentur in dictis cultibus sine tectis, dum esset bladum aliquod, aut in ortis sive bladis et marcenguis, sint in banno, pro quolibet ansere et qualibet vice, solidorum trium, et plus si dampnum esset plus.

41. Item statutum est quod si aliqua persona inventa fuerit in alienis ortis, videlicet in posse Rochebaudorum, si de die, solvat bannum solidorum decem, si de nocte, solidorum viginti et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus; et pro qualibet bestia ovina, caprina et porchina solidorum duorum, et pro qualibet bestia grossa solidorum trium, et pro tropo sive grege de bestiis decem minutis solvat pro banno solidos decem, et a decem supra usque ad viginti, solva[t] pro pena solidos quindecim, et a bestiis viginti supra, quantacunque sit quantitas, solidos viginti solvat pro banno: et hoc intelligatur de die, de nocte duplum. Et quod camparius et quilibet homo bone fame possit de suo proprio accusare contrafacientes et denunciare. De raveriis vero secundum quod fit per marcencos et quod a confurcio fornacis seu via carrata infra, illi quorum sunt orti, debeant se deffendere a bestiis tantum per clausuram.

42. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat neque presumat accipere seu accipi facere in alienis curtibus seu ayralibus Rochebaudorum aliquod fenum, seu paleas, aut alias res, sub pena et banno, pro quolibet [et] qualibet vice, de die, solidorum viginti astensium, de nocte vero, solidorum sexaginta, pro quolibet et qualibet vice et totidem pro emenda et plus si dampnum esset plus; et in fine seu posse Rochebaudorum, de die, pro una brazata solidos quinque, pro somata solidos decem et pro carrata solidos viginti astensium, de nocte vero banna predicta duplicentur, pro quolibet et qualibet vice, et totidem pro emenda et plus si dampnum esset plus: et quelibet persona possit accusare de suo proprio sive denunciare, et ei cum iuramento credatur.

43. Item statutum est quod si aliqua persona inventa fuerit faciens danpnum in alicuius vineis seu altinis quando uve sunt, videlicet accipiendo uvas duas vel infra, solvat pro pena et banno solidos duos, pro qualibet persona et qualibet vice, et abinde supra usque ad unam faudatam solidos decem, et a dicta faudata usque ad unam cavaniatam, sive sacatam, solidos viginti. Item pro somata vna solidos sexaginta, et qualibet carrata solidos centum et totidem pro emenda; et si dampnum plus ascenderet, dictum dampnum emendet. Et si que persona dederit dampnum in vineis seu altinis predictis cum bestiis aliquibus, videlicet porchinis, catulinis, bovinis, cavalinis seu asininis, solvat pro bestia qualibet et qualibet vice, solidos quinque astensium, et in omnibus casibus totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus; et si per personas

dampnum fuerit datum bampnum duplicetur prout supra; in nocte autem banna quoque duplicentur.

44. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat paschare cum aliquibus bestiis in vineis vel altinis in posse Rochebaudorum, nisi ipsas duxerit per stacham vel colanam, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet bestia grossa, solidorum duorum cum dimidio, et pro qualibet bestia minuta, unius solidi, et pro tropo, solidorum quindecim — et intelligatur tropus a decem supra — et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus. Et intelligatur incurrere banna predicta in vineis et altinis vacuis a medio mense marcii usque ad festum sancti Luce, et a festo sancti Luce usque ad medium mensem marcii incurrant medietatem penarum suprascriptarum; et omnibus casibus emenda sit tanta quantum bannum, et plus si dampnum esset plus; nocte vero banna duplicentur.

45. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat capere ad alienas arbores in fine Roche aliqucs fructus domesticos, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum quinque de die, de nocte solidorum viginti et cum emenda, et plus si dampnum esset plus.

46. Item statutum est quod non sit persona, que audeat accipere aliquam rem ad resicam communis Rochebaudorum, nec reddere aliquod dampnum ad ipsam resicam, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum sexaginta, si res fuerit valoris a solidis viginti supra, et a solidis viginti infra usque in solidis decem, sit in banno solidorum decem, et si fuerit a solidis decem infra, quantacunque sit quantitas, sit in banno solidorum quinque; et restituat dampnum in duplum de die, de nocte vero banna duplicantur.

47. Item statutum est quod castellanus Rochebaudorum vel eius locum tenens non teneatur, nec debeat reddere ius in diebus dominicis, neque in festivitatibus beate Marie virginis ac eciam Apostolorum, nec in aliquibus ab ecclesia preceptis; et si contrafactum fuerit id, quod factum fuerit, non valeat; salvo tamen quod in maleficiis procedere possit secundum ius commune, servando tamen capitula, verbis presentis capituli non obstantibus.

48. Item statutum est quod castellanus Rochebaudorum sive eius locum tenens, possit iusticiam reddere ac administrare per totam eddomadam, salvo tempore feriarum; et id, quod factum fuerit in feriis ob necessitatem hominum nisi hoc in ipsis feriis procederet de voluntate que eisdem renunciarent.

49. Item statutum est quod in villa Rochebaudorum annuatim per consilium eligantur duo vel tres homines de ipso consilio, qui electi cum domino castellano debeant eligere et mutare homines de consilio et alios officiales, et quod quilibet, qui fuerit de dicto consilio, teneatur venire ad dictum consilium quandocunque vocatus fuerit voce decani vel sono campane, sub pena solidorum duorum pro quolibet et qualibet vice, nisi esset extra fortalicia ville seu ayralium et nisi haberet iustam causam non veniendi; et quod castellanus possit ei dare licenciam: et quod illi

de consilio possint esse plures et pauciores ad voluntatem dicti consilii, et teneantur iurare venire ad dictum consilium, et quod qui non venerit ad dictum consilium, quando dominus castellanus sive scriba aut sindicus ponet primam propositam, solvat dictum bannum, si ille homo non esset extra confines ut supra. Et quod in dicta villa eligi debeant sex sapientes, qui habeant plenam potestatem et bailliam expendendi annuatim pro utilitate communis usque in solidis sexaginta astensium. Item eciam quod dicti consiliarii teneantur iurare de consulendo id, quod credunt quod sit pro meliori et utiliori status et honoris illustrissimi domini domini nostri Sabaudie Ducis et subsequenter communitatis Rochebaudorum.

50. Item statutum est et ordinatum quod si aliqua persona tam de Rocha quam aliunde voluerit acusare aliquam aliam personam de aliqua re sive dampno, teneatur ip[s]am accusare infra terciam diem post noticiam dampni habitam, et non vltra; et teneatur iurare et ponere in dicta accusa diem, locum et custodes bestiarum, si fuerint bestie et sciverint nomen; et de predicta noticia credatur accusatori suo iuramento, nisi contrarium probetur.

51. Item statutum est quod si aliqua persona accusaverit aliquam aliam personam iniuste et dicta persona se deffenderit, condempnetur dicta persona, que fecerit dictam accusam iniuste, in omni eo, in quo debat condempnari dicta persona accusata, si accusata fuisset iuste.

52. Item statutum est quod si aliqua persona voluerit facere aliquam denunciam de aliqua re, que fuerit sibi vastata, teneatur dictam denunciam fecisse infra octo dies proxime venturos et non vltra, postquam dictum dampnum foret factum, vel post noticiam habitam de dampno sibi illato. Item quod camparius possit semper denunciare.

53. Item statutum est quod castellanus Rochebaudorum debeat scribi facere per notarium curie omnes deffensiones et ipsas [dari] per decanum curie persone accusate, si de villa Roche, de re, vel bestia seu bestiis, infra dies octo, et si forensis infra dies quindecim postquam dicta accusa vel denuncia facta fuerit, et si non fecerit deffensionem dari infra dictum terminum, dicta accusa sive denuncia sit cassa et nullius valoris vel nisi esset deffectus scribe vel decani; de predictis tamen credatur actis, nisi contrarium probetur, quo casu teneatur dare infra dies decem ante quam condempnetur.

54. Item statutum est quod si aliqua persona voluerit se deffendere de aliqua accusa facta contra ipsum possit se deffendere cum suo sacramento et uno teste ydoneo, qui eciam iuret de dicta deffensione, et hoc infra dies decem post deffensionem sibi datam, salvo in accusis camparii possint et teneantur se deffendere cum duobus testibus ydoneis.

55. Item statutum est quod si aliqua persona voluerit se deffendere de aliqua denuncia contra ipsam facta valeat et possit se deffendere infra terminum superius limitatum cum suo sacramento, dummodo aliud non probet denuncians sufficienter accusam.

56. Item statutum est quod si aliqua persona condempnata civiliter

fuerit per sentenciam vel confessionem in curia castellani Rochebaudorum aut alio quovismodo, quod si debitum fuerit a solidis viginti infra, quod detur terminus condempnato usque ad dies octo, et a solidis viginti supra usque ad solidos sexaginta, detur terminus condempnato ad solvendum vsque ad dies quindecim, et si debitum fuerit a solidis sexaginta supra, tanta quanta sit quantitas, detur terminus condempnato ad solvendum infra dies viginti unum.

57. Item statutum est quod si aliqua persona condempnata fuerit per sentenciam vel per confessionem civiliter, et non solverit creditori suo termino condemnacionis id, in quo condempnata fuerit, et condempnacio fuerit ostensa domino castellano, incurrat penam, si quantitas fuerit de solidis decem et infra, solidum unum; et de solidis decem usque in viginti, incurrat penam solidorum trium, et de solidis viginti usque in sexaginta, solidorum quinque; et de solidis sexaginta usque in libris decem, solidorum decem; et de libris decem, quantacunque sit quantitas, sit in pena solidorum viginti et ulterius per dominum castellanum arrestetur talis debitor; et si per curiam arrestatus fuerit et arrestum fregerit, sit in pena et banno in capitulo de frangentibus arrestum limitata sive limitato; et tunc dominus castellanus sive rector Rochebaudorum possit imponere dicte persone condempnate, si sibi videbitur iuridice faciendum, ut condemnatus et sub pena solidorum viginti astensium debeat consignasse tot de bonis suis mobilibus et melioribus in scriptis, aut dedisse creditori pignus mobile, quod valeat duplum debiti condempnacionis, infra tercium diem in extimacione extimatorum communis: et si vero non haberet tantum mobile quod valeat debitum dicte condempnacionis, teneatur consignare de melioribus possessionibus, quas habet et que valeant triplum dicte condempnacionis infra dictum terminum, sub pena supradicta et in dicta extimatorum communis, et predicta teneatur iurare dicta persona condempnata manifestare.

58. Item statutum est quod si aliqua persona in villa Rochebaudorum fuerit per castellanum condempnata per sentenciam diffinitivam, vel de aliqua re vel crimine, quod possit appellare infra dies decem a die late sentencie seu condempnacionis, et teneatur appellacionem introducere suam [et] prosequi infra triginta dies a die appellacionis, et si vero non fuerit persequutus quod condempnacio seu sentencia firma remaneat. Et istud capitulum locum solum habeat in condempnacionibus pecunialibus et non personalibus, eciam non habeat locum in sponte confitentibus.

59. Item statutum est quod si aliqua persona dederit vel obligaverit alicui alteri persone aliquod pignus valens a solidis viginti infra, quod castellanus debeat et teneatur, si ille qui receperit fecerit sibi querelam, sub eius istancia, precipere illi persone, que dictum pignus dederit ut debeat dictum pignus redimisse infra dies octo proxime venturos; et si pignus fuerit a solidis viginti supra, debeat dictum pignus reddimisse infra dies viginti unum proxime sequentes, alioquin, elapso dicto termino,

(1) *In ms.* Christus.

quod castellanus debeat et teneatur dare verbum et licenciam ipsi persone, que dictum pignus receperit, quod vendat vel impignoret dictum pignus pro tanto quantum comprestasset super ipso, et quod primo notifficare debeat debitori, qui dictum pignus obligasset: et si venderet dictum pignus et de ipso pignore plus haberet vel habere posset quam esset debitum, illud plus debeat restituere debitori, et teneat vendicio, salvo et excepto quod, qui dictam rem vendere vel inpignorare voluerit, teneatur dictam rem publicari facere in platea Rochebaudorum per decanum curie quod illud tale pignus debet vendi; et ista talis publicacio fiat antequam dictum pignus vendatur; et facta dicta publicacione sive crida, detur plus offerenti. Et istud capitulum locum non habeat in contrahentibus seu facientibus contractus feneracionis quantum sit pro usuris exigendis hoc capitulum intelligatur, nisi inter debitorem et creditorem aliud fuerit conventum.

60. Item statutum est quod si aliqua persona recommandaverit aliquam rem alicui alteri persone, et illa persona, que receperit dictam rem recommandatam, ipsam amiserit vel dolose reddere non vellet, et probatum fuerit per sufficientem probacionem quod dictam rem recommandatam receperit, si querela facta fuerit domino castellano, quod tunc dominus castellanus teneatur illam talem personam, que recepisset dictam rem recommandatam, iuridico cogere modo ad restituendum dictam rem recommandatam aut valorem ipsius, si restitui non posset. Et talis dolose contradicens puniatur in solidis decem pro qualibet vice, qua per ius dicentem iussus fuerit et non restituerit.

61. Item statutum est quod si aliqua persona in posse Roche iverit personaliter per alienam possessionem per vias non consuetas vel senterios, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidum unum astensem, et si iverit per possessionem alienam vel per vias aut senterios non consuetos cum carro vel carrozo vel legia aut bestia, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos tres astenses et totidem pro immenda et plus si dampnum sit plus: et si fuisset cridatum in platea Roche per decanum, solvat bannum duplum suprascriptarum penarum.

62. Item statutum est quod si aliqua persona extranea inventa fuerit roncando vel fornellando in fine et in posse Rochebaudorum, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos sexaginta astenses et totidem pro emenda, nisi haberet licenciam a persona, cuius esset possessio, vel a communitate, si esset super communi.

63. Item statutum est quod aterminatores communis Rochebaudorum debeant habere pro eius salario de quolibet termino, quem ponent in villa seu in ayralibus, pro quolibet aterminatore solidum unum, et extra dicta ayralia de quolibet miliari et pro quolibet termino ac eciam pro quolibet aterminatore, solidos duos.

64. Item statutum est quod si aliqua persona laceraverit aut posuerit terram sive aliquod impedimentum in bialeria plane, que ducitur ad villam, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos

tres astenses. Et quod dicta bealeria debeat scurari seu reparari per commune Rochebaudorum semel in anno, et postea quelibet persona, habens possessionem confinantem dicte bealerie, debeant dictam bealeriam tenere bene diligenter aptatam et scuratam penes eius possessionem, sub pena supradicta, et quod castellanus et eius famuli et quilibet homo bone fame possit contra facientes denunciare et accusare. Et dominus castellanus possit inquirere ad suam liberam voluntatem super predictis. Et si inveniretur aqua dicte bealerie in aliqua possessione alicuius, occasione adaquandi ipsam, solvat pro pena solidos sexaginta, et quod tercia pars sit accusantis, eo tamen salvo quod si dicta persona, que fuerit inventa habere acquam in eius possessione iurare voluerit se dictam acquam non posuisse nec poni fecisse, et tunc absolvatur, salvo quod si reprobaretur quod solvat dictum bannum et eciam bannum periurii supra declaratum. Item quod nullus possit implere dictam bealeriam neque sapellum facere nec aliquid quod impediat ponere in dicta bealeria; quod si fecerit debeat ipsam excurasse infra dies tres postquam impleverit, sub pena solidorum quinque.

65. Item statutum est quod omnes condempnaciones omnium accusarum tam criminalium quam civilium et dampnorum datorum in fine et posse Rochebaudorum publicentur et legantur in platea Rochebaudorum bis in anno ad minus et per notarium curie sub pena periurii, exceptis condempnacionibus tangentibus tribunal civitatis Montisregalis respectu iuridicionis.

66. Item statutum est quod si camparii communis Rochebaudorum accusaverint aliquas personas sive bestias, quas invenerint in alienis bonis offendentes et pascentes eis credatur sub eorum sacramento ante operacionem camparie eis prestito; et teneantur facere dictas accusas infra tercium diem postquam invenerint eas paschantes vel facientes dampnum, et ponere in dicta accusa locum, diem et nomen custodis, si invenerit et nominari poterit. Et si qua persona se voluerit deffendere ab aliqua accusa contra eam per campariun facta, possit se deffendere cum duobus testibus fide dignis, et eis cum eorum iuramento credatur, et quod camparius, qui dictam accusam iniustam fecisset, sit in banno, pro quolibet periurio, solidorum sexaginta, et quod incontinenti expellatur de officio camparie et teneatur solvere dictum bannum.

67. Item statutum est quod dicti camparii teneantur et debeant ire ad eorum camparias ante ortum solis et non redire domum ante occasum, sub pena, pro quolibet et qualibet vice, solidorum trium astensium. Item quod dicti camparii teneantur et debeant emendare omnia dampna data seu facta in fine et posse Rochebaudorum de die, dum persone, que dampna susceperint, requirant dominum castellanum ut mitat extimatores communis ad extimandum dicta danna in eorum possessione data; et tunc dicti camparii tenentur restituere omne id quod dicti extimatores extimaverint pro dampno et peioramento. Item quod dicti camparii non debeant aliquod suum opus facere nec exercere proprie cum personis suis dum habeant dictam campariam, nisi cum licencia castellani et sin-

dici et sub pena solidorum decem, et quod quelibet persona bone fame possit ipsos vel alterum ipsorum si contrafecerint accusare, et ei cum iuramento credatur. Et quod dicti camparii teneantur custodire de die omnia bona hominum Rochebaudorum et alia bona forensium infra dictos fines existencia in et super toto fine, et ubicunque sint, tam extra Pullioram quam aliunde, et habeant de salario pro qualibet iornata plena cuiuslibet forensis covam unam bladi.

68. Ite sta[tu]tum est quod camparii vinearum et artinorum finis Rochebaudorum debeant habere pro eorum salariis de quolibet cavatore denarios sex et teneantur bene et diligenter custodire dictas vineas et artinos. Et ire ad eorum campariam ante solis ortum et non venire ad villam ante occasum, sub pena, pro quolibet ipsorum et qualibet vice, solidorum trium astensium. Et quelibet persona bone fame possit ipsos vel ipsum accusare si contrafecerint; et quelibet persona habens vineas sive altinos in dicta camparia teneatur solvere dictis campariis pro quolibet cavatore precium supra scriptum ante festum sancti Martini, sub pena pro quolibet et qualibet vice, qua dicti camparii fecerint querelam domino castellano seu eius locumtenenti, solidorum trium astensium: et dicti camparii teneantur emendare omnia dampna data in eorum camparia prout continetur in capitulo precedenti de campariis.

69. Item statutum est quod quilibet castellanus in eius officio, semel in anno, teneatur et debeat de mense madii cum septem hominibus Rochebaudorum, cum ipso castellano super hoc electis, inquirere omnia communia communis Rochebaudorum ubicumque sint in toto posse seu iurisdicione, et ea facere expedire hinc ad octo dies inde proxime venturos, sub pena pro quolibet et infra: pro primo precepto, solidorum trium astensium, pro secundo quinque et pro tercio decem: et qui non observaverit precepta sit in banno solidorum sexaginta, cuius pene due partes sint domini et tercia sit accusatoris.

70. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat vel presumat pasquare vel pasquari facere cum aliquibus bestiis in alienis pratis in fine et posse Rochebaudorum a medio mense marcii usque ad festum sancti Martini, sub pena et banno, pro qualibet bestia grossa, denariorum sex, pro qualibet bestia minuta, denariorum quatuor, et pro tropo sive grege dictarum bestiarum, solidorum quinque astensium: et tropus seu grex intelligatur usque in decem et a decem supra: et in omnibus casibus emenda sit tantum quantum est bannum et plus si dampnum sit plus; et quod camparii finis Roche teneantur ipsa custodire usque ad terminum supradictum, sub vinculo eorum iuramenti. Item quod bestie porchine sint ad instanciam bestiarum minutarum, et hoc tam de yeme quam de estate; de forensibus vero in om[n]ibus pena duplicetur. Et locum habeat presens capitulum in dictis de Rocha tantum: forenses vero sint in pena capitulorum de Monteregali.

71. Item statutum est quod non sit aliqua persona que audeat vel presumat pasquare vel pasquari facere cum bestiis aliquibus in alienis bladis, marcenguis seu yvernenguis sub pena et banno, pro qualibet

bestia grossa et qualibet vice, solidi unius, et pro qualibet bestia minuta, denariorum octo, et pro tropo bestiarum minutarum, solidorum decem; et plus si dampnum esset plus. Et intelligatur tropus ut supra. Et presens capitulum locum habeat in predictis de Rocha tantum: forenses vero sint in pena quelibet bestia grossa solidorum quinque, et minuta unius solidi usque ad tropum, et a tropo supra solidorum quadraginta.

72. Item statutum est quod si aliqua persona laceraverit alienas bealerias pratorum, non habens in ipsa illud tale ius, occurrat et sit in banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum decem et totidem pro emenda, et plus si dampnum esset plus; forensibus pena duplicetur. Et habeat locum presens capitulum tantum in predictis de Rocha et non in forensibus, sed sint sub statutis Montisregalis.

73. Item statutum est quod quelibet persona que luxerit ad taxillos in villa Roche vel in iurisdicione, solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos decem astensium; et ille cuius esset domus in qua luderetur solvat eandem penam, et hoc intelligatur de die; de nocte vero pena duplicetur. Et qui concesserit denarios ad ludendum sit in eadem pena, eo salvo quod si essent tres vel quatuor, qui vellent repellare, possint repellare usque in solidis duobus pro quolibet: et qui fecerit unum pro alio occurrat eandem penam. Et quod dominus castellanus possit super predictis inquirere ad suam liberam voluntatem infra octo dies proxime venturos. Item istud capitulum locum non habeat in festis natalibus usque ad epifaniam, quo tempore cum licencia castellani et sindicorum possint; aliter non, post vero ratum sit et firmum. Et hoc capitulum non vendicet sibi locum in illis de Monteregali nec extraneis, sed puniantur ut infra, videlicet tales extranei de die in solidis quadraginta, et de nocte in libris quatuor, secundum formam capituli Montisregalis.

74. Item statutum est quod si aliqua persona de Rochabaudorum vel aliunde petierit in iudicio alicui alii aliquod debitum, quod fuerit solutum, de solidis viginti, vel a solidis viginti infra, solvat pro pena et banno solidos viginti astenses, et si debitum fuerit a solidis viginti supra usque in solidis sexaginta, solvat pro pena et banno solidos centum; et hoc pro quolibet et qualibet vice ad tociens quociens pecierit debitum solutum scienter.

75. Item statutum est quod quilibet creditor debeat et teneatur petere debitum a principali et super bonis principalis antequam a fideiussori et super bonis fideiussoris; et si dictus creditor non invenerit de bonis principalis tantum quod possit sibi solvi de dicto debito, quod tunc possit petere et exigere dictum debitum aut debiti residuum a dicto fideiussore et in bonis suis. Salvo quod presens capitulum non habeat locum in rebus tangentibus dominum vel commune, et nisi fideiussor se principalem constituerit et renunciaverit exceptioni convenendi prius principalem.

76. Item statutum est quod si in Rochabaudorum vel posse essent alique possessiones alicuius persone, que non essent in registro aut que

non solverent fodrum et taleas in dicto loco Rochebaudorum vel in civitate Montisregalis, quod si quis dederit vel fecerit dampnum in dictis talibus possessionibus teneatur tantum solvere bannum et non emendam.

77. Item statutum est quod quelibet persona de Rochabaudorum vel ibi habitans debeat ire ad comminancias, videlicet quando fuerint ordinate per consilium vel per massarios Roche, sub pena et banno pro quolibet et qualibet die, qua facerent dictas comminancias, solidorum trium et boverii solidorum quinque astensium, et iterum refficere jornale: et quod castellanus seu rector teneatur seu debeat accipere pignus persone contrafacientis per totam illam diem vel aliam subsequentem, aliter, dicto termino elapso, non possit postea contra ipsos procedere.

78. Item statutum est quod quilibet homo de Rocha vel ibi habitans debeat ire ad eius custodiam, quando fuerit sibi preceptum per decanum aut quando sors sibi pervenerit, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum trium astensium et si iverit et non steterit ad dictam custodiam per totam noctem sit in pena solidorum decem. Item si iverit et non fuerit in loco, in quo facere debuerit custodiam, videlicet incontinenti post sonum ultime campane ita ut possit respondere turrioni sive turrisano primarie custodias vocanti, sit in banno solidorum trium. Item si iverit et steterit et torresano non responderit quando vocabit alias custodias, incurrat penam solidi unius. Item si aliquis ex custodibus existentibus in platea, faciendo custodiam suam circumcirca terram prout moris est, vocaverit voce elevata aliquem ex custodibus existentibus super batalieriis et locis deputatis, et non responderit post secundam vocacionem, penam incurrat suprascriptam tociens quociens foret accusatus.

79. Item statutum est quod quelibet persona, que vendiderit ad minutum, scilicet caseum, vinum vel carnes et alia quecunque, que vendantur ad minutum videlicet in Rochabaudorum, teneatur et debeat mensurare et ponderare coram persona, que emerit aut que portaverit dictam rem venditam: et qui contrafecerit solvat pro pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidos quinque astensium. Que persona emens vel portans possit inde accusare dictum venditorem cum suo sacramento et ei credatur: et quod castellanus possit contrafacientes punire secundum formam presentis capituli.

80. Item statutum est quod quelibet persona, que vendiderit ad minutum in Rocha, teneatur vendere ad iustam mensuram et ponderare ad iustum pondus, si autem contrafecerit solvat pro pena et banno, pro qualibet vice, solidos tres, et quelibet persona bone fame possit contrafacientes accusare. Et quod stanziatores teneantur perquirere et signare mensuras, et qui tenebit mensuram mancham non signatam per stanchiatores, sit in banno solidorum decem pro qualibet vice, qua inventa fuerit mensurando in ipsa mensura: et qui tenebit mancam mensuram, postquam fuerit signata per extanchiatores, incurrat penam solidorum viginti. Et illud idem intelligatur de scandalis sive balancis: et quod castellanus teneatur punire contrafacientes: et hec tam de mensuris pani et vini,

videlicet sestario, mina et quartario quam de balanciis, scandalis et vini mensuris; sed de mensuris vini et grani qui tenebit mancam mensuram, sit in banno, pro sestario, solidorum quinque et pro mina et quartario solidos duos cum dimidio, pro qualibet vice qua eis mensuraverit cum eis: de aliis mensuris qui contrafecerit sit in banno superius limitato.

81. Item statutum est quod si aliqua persona fuerit electa ad ponendum aliquem terminum vel ad declarandum inter aliquas personas inter se discordes, quod castellanus possit et debeat precepisse aut precipi fecisse dicte persone electe ad aterminandum quod debeat dictum terminum posuisse et determinasse inter dictas partes infra tres dies sequentes, postquam ei factum fuerit preceptum; et si dictum preceptum non observaverit quod castellanus possit ei imponere prout infra alios tres dies sequentes debeat dictum terminum posuisse inter dictas partes seu personas et inter possessiones eorum, a quibus fuerit requisitus, sub pena solidorum quinque. Et predicte pene imponi possint a terminatoribus communis per officiales domini et puniri.

82. Item statutum est quod si aliqua persona de Rocha vel aliunde in Rochabaudorum vendiderit alicui alie persone aliquas possessiones vel bestias aut aliquas alias res et ad invicem palmeaverint tangendo manus alter alteri et alter alteri, quod utraque pars teneatur actendere dictam vendicionem sive mercatum sub pena et banno solidorum viginti astensium pro quolibet, qui contrafecerit, et nichillominus dicta vendicio sive vendicionis pacta et convenciones facta inter dictas partes firma maneant et rata perdurent.

83. Item statutum est quod extimatores communis Rochebaudorum debeant habere pro eius salario, si res extimata valuerit a solidis decem infra, denarios sex pro quolibet ipsorum, et si valuerit a solidis decem supra usque in solidis viginti, solidum unum pro quolibet, et a solidis viginti usque in libris decem, denarios quatuor pro libra, et a libris decem supra, tanta quanta sit quantitas, denarios duo pro libra. Et hoc intelligatur in villa et ayralibus a Confulcio (?) infra; sed si irent extra dictos confines videlicet per unum milliare ad extimandum aliquam possessionem vel aliquid aliud, habeant pro salario ipsorum duplum assignacionis suprascripte, et quod notarius sive scriba communis, qui scribet dictum stimum, habeat duplum illius, quod habet unus ex dictis extimatoribus.

84. Item statutum est quod omne ordinamentum, quod factum fuerit per consilium Rochebaudorum, non valeat nec teneat nisi per unum annum, nisi annuatim confirmetur. Item quod possit mutari et emendari, minui et addi per dictum consilium quociens videbitur pro meliori communis Rochebaudorum, dum tamen cum castellano et de preiudicio domini non tractetur.

85. Item statutum est quod si aliqua persona laboraverit in posse Roche in terra sua vel aliena et dicta terra confinaverit cum aliqua alia terra seminata vel cum aliquo prato, quod tunc illa persona, que laboraverit in dicta terra, debeat facere cavesthanam de duodecim sulcis, sub pena solidorum trium astensium pro quolibet et qualibet vice.

86. Item statutum est quod aliqua persona non debeat secare seu secari facere in communibus Roche ubicunque sint seu reperiri possint ante festum sancti Johannis Baptiste, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum viginti astensium; et quelibet persona bone fame possit contrafacientes accusare, et ei cum iuramento credatur.

87. Item statutum est quod si aliqua persona fecerit seysiri aliquam rem per officiarios curie penes aliquam aliam personam, quod dicta persona, que dictam rem seysiri fecerit, debeat probasse qua de causa dictam rem fecerit fieri dictum seysimentum infra dies quindecim proxime sequentes, postquam dicta res saysita fuerit; et si dicta persona veram et bonam probacionem non fecerit infra dictum tempus, quod tunc dominus castellanus debeat dictam rem seysitam expediri facere persone, cuius esset, et lapso dicto termino (et) personam, que dictam rem seysiri fecerit, condempnare in expensis, dampnis et interesse, quas et que talis persona passa fuisset, occasione dicti seysimenti sibi facti, et incontinenti ipsam cogere ad solucionem plenarie faciendam.

88. Item statutum est quod si casus contingerit quod aliquis canis vel catula abrivaverit aliquam personam, et dicta persona percuteret vel interficeret dictum canem vel catulam cum gladio, ense, baculo, vel dardo sive lapi[d]e se deffendendo, quod dicta talis persona non incurat penam aliquam nec teneatur restituere dictum canem vel catulam. Item si quis percuserit canem ullum vel catulam alicuius persone, tenendo ensem vel jovellinam aut baculum in manibus in deffendendo se, non sit in banno aliquo si bene interfecerit, sed si proiesserit ensem, gladium, dardum, aut lapidem, vel baculum et canem percuserit vel interfecerit, si percuserit et non interfecerit sit in banno solidorum decem, sed si interfecerit in banno sit solidorum viginti, semper cum restitucione canis, si ille, cuius erit, voluerit ipsum sibi restitui. Item addictum est quod si canis vel catula garrularet post aliquem, et lapides proyesserit dum ipsum non interficiat, si bene ipsum percuteret, non sit in pena nec in banno aliquo, sed si interfecerit sit in pena superius limitata.

89. Item statutum est ordinatum quod omni anno in renovacione consilii eligantur in ipso consilio quatuor boni homines, qui sint super questionibus et discordiis in loco Rochebaudorum oriendis pro concordia et pace ac fine ponenda modis infrascriptis. Et primo si questio fuerit inter aliquos de aliqua re, et a die peticionis facte in iure infra duos menses facta finis non fuerit neque posita per curiam Rochebaudorum, quod illi, qui questionem haberent, teneantur, altera parcium requirente, dare omnia sua iura in manibus dictorum quatuor et bonorum hominum infra octo dies proxime venturos post dictos duos menses, sub pena solidorum sexaginta; et si hoc facere recusarent teneantur dicta eorum iura ponere in manibus predictorum quatuor hominum infra alios octo dies, sub pena librarum decem. Qui quatuor homines perquirant, habitis dictis iuribus, ponere concordiam inter ipsos litigantes de iure et de concordia, et si eos concordare non poterint, teneantur cognoscere et decidere dictam questionem de iure tantum consilio sapientis, partibus non

suspecti, ad expensas partis succombentis, et hoc infra unum mensem, sub pena solidorum sexaginta pro quolibet ipsorum quatuor, et pro quolibet mense, quo postea tardaverint ad cognoscendum et decidendum, consencientibus partibus, alias non; et ab eorum sentencia non possint partes appellare, sed tenere et observare debeant, prout et sicut fuerit pronunciatum et sub pena aliorum solidorum sexaginta, pro quolibet contrafaciente et qualibet vice, rato semper manente pronunciato. Item secundo, si questio, rumor, risa vel cavigliatio orta fuerit in loco Rochebaudorum per aliquos homines dicti loci, quod dicti homines teneantur et debeant tractare pacem et concordiam pro bono statu ville, toto eorum posse, inter ipsos homines, et si tantum per aliquam dictarum parcium concordia et pax remanserit quod ad requisicionem dictorum quatuor hominum castellanus Rochebaudorum possit et teneatur constringere sub certis penis et bannis partem, per quam pax et concordia remaneret, tali modo et forma quod questio et discordia possit bonum finem sortiri, saltem per via compromissi et arbitrii seu arbitramenti vel aliter prout ipsi castellano videbitur; iura tamen domini salva maneant.

90. Item statutum est quod in consilio Rochebaudorum omni anno eligantur duo vel tres homines qui invenire (1) debeant amicabiliter iura et raciones ecclesiarum et Sancti Spiritus et secundum quod per dictos electos dicta iura fuerint approbata et ordinata ita observentur perpetuo et hoc habito consilio iurisperiti. Et hoc usque ad summam florenorum trium: ab inde supra coram castellano; iure semper salvo cuiuslibet alterius persone.

91. Item statutum est quod quilibet boverius sive habens boves de Rochabaudorum teneatur ducere cuilibet persone volenti ediffícare domum in Rocha carratam unam de lapidibus ad murandum, ac eciam carratam unam de ignaminibus ad casezandum dictam domum si fuerint ausi ire ad nemus, et hoc sub pena pro quolibet contrafaciente solidorum decem; et eciam infra quindecim dies postquam illa persona inceperit domifficare vel casezare dictam domum, si requisiverit domino castellano et consilio communis Rochebaudorum. Et quod castellanus, vocatis consiliariis, cum auctoritate consilii possit et valeat imponere penam supradictam. Item statutum est quod similiter quelibet persona habens boves sub eadem forma et pena teneatur ducere carratam unam de lignaminibus cuilibet persone, cui combureretur domus vel tectum.

92. Item statutum est quod aliqua persona de Rocha vel aliunde, cuiuscunque condicionis existat, [non] audet vel presumat lavare pannos ad fontem fossalis, vel menutos bestiarum sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice, solidorum quinque astensium; et castellanus sive eius famulus et quelibet persona bone fame possit accusare contrafacientes et eorum iuramento credatur. Et delinquens puniatur secundum presens capitulum, salvo si esset persona minor annorum duodecim: quod tunc

(1) *Il mss. ha incerto* iuridice.

dicta talis persona ad dictam penam non teneatur, nisi de mandato maiorum fecisset.

93. Item statutum est quod quelibet bestia, videlicet ovina, caprina, bovina aut equina, que inventa fuerit paschando in ripis ville Roche, citra fossatum dicte ville seu talliate, videlicet a fondo fossalis versus villam, quod illa persona, cuius esset dicta bestia, solvere debeat et teneatur pro qualibet bestia et qualibet vice solidos octo astensium; et quod castellanus sive eius famulus possit contrafacientes accusare et eorum iuramento credatur.

94. Item statutum est quod in Rocha sint et esse debeant duo condempnatores electi per consilium dicti loci, qui condempnatores, cum presencia et auctoritate castellani seu ius reddentis in Rochabaudorum ac clavarii Montisregalis, potestatem habeant condempnandi omnia et singula banna, facta seu commissa in villa Roche seu posse, bis in anno et non plus; et debeant habere pro salario ipsorum, pro qualibet condempnacione et pro quolibet ipsorum, solidos decem astensium; et notarius habeat tantum quantum unus ex dictis condempnatoribus, et pro scribendo accusas et deffensiones et omnia alia, que sunt necessaria in curie Roche, de qualibet condemnacione, solidos sexaginta astensium: et predicta teneatur solvere de bannis tantum.

95. Item statutum est quod aliqua accusa seu denuncia, que scripta fuerit in actis curie Roche nisi per notarium curie electum per consilium et officiales domini quibus intererit, sit cassa, vana nulliusque valoris. Et notarius teneatur iurare semel in anno, aliter non valeat quod factum fuerit per ipsum: iura domini semper salva maneant.

96. Item statutum est quod si aliqua(s) persona(s) abiberaverit aliquas bestias ad fontem fossalis solvat pro pena et banno, pro qualibet bestia grossa et qualibet vice, solidos (1) tres astenses: et quod castellanus seu eius famulus possit contrafacientes accusare, et pariter quelibet persona bone fame.

97. Item statutum est quod si aliquis ex vacariis acceperit aliquas bestias ad guardiam in villa Roche teneatur bene et diligenter custodire ipsas, sive propriis sumptibus et expensis, videlicet a kalendis marcii usque ad festum sancti Andree proxime venturum, et si nix non iaceret teneatur custodire usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum. Et si dicte bestie seu aliqua ipsarum accusate seu denunciate essent, teneatur dictus custos solvere bannum et emendam de dictis bestiis. Et quod dictus custos teneatur custodire dictas bestias postquam acceperit usque ad terminos supradictos, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet die, solidorum trium, si querela facta fuerit castellano seu rectori Roche per ipsam personam, que dederit dictas bestias ad custodiam. Item quod aliquis bestiarius seu pastor non audeat custodire aliquas bestias, nisi per pacta duorum bonorum virorum, qui habentur super hoc, sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet die. Et quilibet

(1) *Nell'originale* salodos.

homo bone fame possit contrafacientes accusare; et eciam quod nemo audeat afirmare custodes, nisi secundum formam capituli presentis.

98. Item statutum est quod non sit aliqua persona de Rocha vel aliunde, que audeat vel presumat accipere seu accipi facere aliquam aquam cum aliquibus consortibus, pro adaquando aliqua prata in fine seu posse Rochebaudorum, si non est ad accipiendum seu adiuvandum accipere dictam acquam ad fluvios Pexii vel Pogliole vel aliunde rata pro rata, sub pena et banno, pro quolibet et pro qualibet vice, solidorum viginti quinque astensium, si accusatus vel denunciatus fuerit castellano seu rectori Roche per parcionerios dicte aque seu bealerie, eo tamen salvo, quod si dicta persona, que non fuisset adiuvandum accipere dictam aquam, vellet solvere partem ei contingentem de dicta bealeria in dicta duorum bonorum virorum quod possit ipsam accipere, videlicet partem suam, quod solvisset dictam partem expensarum dicte bealerie. Et si dicte persone, que habent aliquam aquam seu bealeriam communiter inter ipsos ad dividendum requisiverint domino castellano seu rectori quod velit ipsam dividere, quod subito dictus castellanus teneatur ipsam dividi facere et eis penam imponere quod dividat et quod statuat per unum ad ipsam dividendum infra dies tres proxime venturos, sub pena, pro quolibet ipsorum et pro quolibet precepto, solidorum viginti quinque. Et quod nullus audeat accipere dictam aquam postquam fuerit divisa sub pena, pro quolibet et qualibet vice, solidorum viginti quinque astensium.

99. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat vel presumat faciendo stortam stramirare aquam Pexii de sub ponte ita quod aliquo modo noceat dicto ponti communis, videlicet a prato Thomeni Novelli infra, et a dicto ponte supra, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum sexaginta. Item quod aliquis non incidat gorretum a prato Bime infra ac a ponte supra, sub pena pro quolibet ac qualibet vice solidorum quinque, nisi esset casus necessitatis. Et quod camparii et quilibet homo bone fame possit contrafacientes accusare.

100. Item statutum est quod non sit aliqua persona, che audeat vel presumat tenere aliquos baronos fimi seu leami in viis communis Roche seu ayralibus, nisi per spacium quindecim dierum: et hoc de leamis tam viarum quam stabulorum postquam cridatum fuerit quod quilibet expediat vias communes, que proclamacio seu crida ordinetur per consilium Roche. Et qui contrafecerit sit in banno pro quolibet et quolibet barono solidorum trium. Item aliquis non audeat tenere aliquod ligniamen in viis communis, videlicet a suo muro versus commune; sub eadem pena nisi per spacium unius pedis cum dimidio a longe de dicto muro et per spacium sex mensium, nisi esset banchum macelli aut aliquod molendino serviens.

101. Item statutum est quod quelibet persona, que voluerit facere aliquod edifficium seu cassiamentum in burgo seu ayralibus, teneatur et debeat facere super suam possessionem seu edifficium vel grondanam videlicet de uno pede cum dimidio, et hoc intelligatur tam de factis quam

de fiendis, sub pena viginti quinque solidorum; et tollere teneatur impedimenta, qui contrafecerit.

102. Item statutum est quod non sit aliqua persona de Rocha vel aliunde, que audeat vel presumat ponere aliquod fimum seu terram in viis communis, videlicet a Confulcio, in quo solebant esse fornaces infra, sub pena et banno, pro quolibet et qualibet vice et qualibet die, solidorum quinque astensium. Et quod castellanus seu rector possit contrafacientes accusare: et quelibet persona habens possessionem venientem a via communis teneatur scurare testum suum per totum mensem marcii, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum quinque astensium et quod castellanus possit inquirere et accusare [contrafacie]nt[e]s.

103. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat vel presumat ponere aliquas paleas in viis communibus in toto recepto seu ayralibus Roche, nec ponere ferrum aliquod ad colligendum dictum fimum, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum quinque astensium: et quod castellanus seu eius familia possit et debeat contrafacientes accusare.

104. Item statutum est quod quilibet macellarius et quelibet alia persona, que vendere voluerit ad minutum, videlicet carnes recentes, salsas, caseum, oleum pi[s]cesque cuiuslibet generis, in villa Roche teneatur vendere ad peysas seu balancias justas a libris quinque infra, et ab inde supra ad scandaylum seu ad mensuram iustam; et hoc sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum trium. Item quod teneatur dare unicuique racionem suam et teneatur vendere iustam et bonam derratam sub eadem pena et eciam amissionis derrate seu marchandie: et quod scanchiatores teneantur accusare et recercare contrafacientes et notifficare curie sub eadem pena.

105. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que non solverit talleam in Rocha, que debeat nec possit emere de godiis (1) pratorum communium nec viis nec aliquis pro ipsa, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum sexaginta et totidem pro emenda, cuius pene tercia pars sit accusantis et due domini; et talis vendicio non valeat. Et quod castellanus teneatur inquirere contrafacientes quando fuisset ei denunciatum per sindicum Roche aut per quemvis de consilio.

106. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que audeat portare aliquod lumen post solis occasum, si non est candela de sivo sive cera, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum trium. Item quod aliqua persona non audeat portare ignem de die nec de nocte, si non est copertum, nisi candelam, sub pena suprascripta. Et quod castellanus sive eius familia possit contrafacientes accusare.

107. Item statutum est quod si aliquis custos bestiarum communis Roche non posset esse solutus per dominos [eius] cuius essent bestie, quod castellanus teneatur et debeat dictos debitores ad instanciam predicto-

(1) *Lettura incerta; supplita dalla copia.*

rum vacariorum seu pastorum arrestare et detinere incontinenti et sine aliqua condempnacione sive propriis sumptibus et expensis, videlicet illorum, qui non solverint dictis bestioleriis infra terminum.

108. Item statutum est quod non sit aliqua persona de Rocha vel ibi habitans, que audeat facere aliquem porticum vel purcile in viis communis Rochebaudorum nec aliquam grondanam, nisi de uno pede, in via platee qua pergitur ad pisternam in qua possint facere illi, qui habent domum porticum de mensura decem pedum longe a dictis muris dicte domus, et grondana habeat pedem unum; et hoc inteligatur a furno superiori supra, et a dicto furno infra usque ad confulcium Andrearum pedes octo, et ab inde infra sit in arbitrio consilii de dando mensuram dictis porticis; quod dicti portici non claudantur nec impediantur de aliquo; et qui contrafecerit in predictis sit in pena solidorum decem astensium pro qualibet die, qua teneret dictam porticum impeditam, seu transiret dictam mensuram; ita et taliter quod quelibet persona possit ire et redire ad suam liberam voluntatem sub dictis porticis et quod grondana dictarum porticorum sit et esse debeat de pedibus septem versus celum sub pena suprascripta, pro quolibet et qualibet vice. Et si aliquis voluerit facere porticum prope domum suam in dicta via teneatur dictam porticum sive lobiam facere super pilis de lateribus sub pena suprascripta; et qui dictas porticus tenere voluerint in dicta via, teneatur ipsas coperire de copis, scandolis vel postibus, sub pena et banno pro quolibet et qualibet die solidorum decem astensium. Et quod castellanus Roche possit contrafacientes accusare, salvo a furno superiori supra in quibus possint tenere banchas, macellum et molendinum senene ad coperiendum, ut dictum est de copertis habeant spacium hinc ad festum sancti Michaelis proxime venturum ad ipsas porticus descasezandum si fuerint coperti de palea. Item addictum est quod quilibet possit facere lobiam et porticum coram domo eius cum consilio et disposicione consilii et coperire de tegulis.

109. Item statutum est quod quelibet persona de Rocha vel ibi habitans que piscata fuerit, videlicet que habuerit pisces ad vendendum, teneatur et debeat illos, quos vendere voluerit, aliquomodo presentare in platea Roche, et dicta platea intelligatur a furno superiori usque ad portam ville, et ipsos tenere in dicta platea usque ad solis ortum, si acceperint de nocte, et si ipsos accepissent de die teneantur ipsos presentare in dicta platea et ibi ipsos tenere unius dimidie hore et hoc sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum decem astensium. Et hoc castellanus Roche teneatur contrafacientes punire secundum formam presentis capituli; et presens capitulum locum habeat tam super venatoribus perdicum quam piscatoribus et aliis venacionibus venalibus.

110. Item statutum est quod quilibet officialis Roche, videlicet macellarii, tabernarii, retalliatores, testatrices facientes telam alienam aut ad vendendum, molinarii, fornarii, ferrarii, et quilibet officialis teneantur et debeant iurare eius officium, videlicet semel in anno, sub pena et banno pro quolibet et qualibet die, quo suum operatus fuerit officium

postquam cridatum fuerit per decanum in platea, solidi unius: et predicta crida habeat terminum dierum octo postquam cridatum fuerit.

111. Item statutum est quod nulla persona de Rocha uel aliunde cuiuscunque condicionis existat, que audeat vel presumat vindimiare seu vindimiari facere uvas in posse districtu Roche citra festum sancti Michaelis absque licencia tocius consilii, sub pena solidorum viginti pro quolibet contrafaciente et qualibet vice. Et hoc intelligatur de uvis existentibus in campariis, in aliis vero presens capitulum non habeat locum.

112. Item statutum est quod non sit aliqua persona de Rocha vel ibi habitans, que audeat conducere vel conduci facere in villa Roche aliquod fenum seu paleas, sub pena et banno pro quolibet et qualibet vice solidorum decem. Et quod dominus castellanus cum duobus hominibus ad hoc electis teneatur inquirere predicta quando esset necesse. Addictum est quod unusquisque dominus domi possit conducere carratam unam, et cum illa esset consumpta, aliam et sic successive.

113. Item statutum est quod godie sive reddictus communis omni anno vendantur per sindicos veterum et novum cum aliis duobus hominibus ad hoc electis, et hoc per festivitates Nativitatis, ad incantum et dentur plus offerenti.

114. Item ordinatum fuit quod precium predictarum gaudiarum et reddituum convertatur et converti debeat in solucionem census illustrissimi et excellentissimi domini domini nostri Ducis Sabaudie pro parte tangente presenti communitati, et eciam in expensis neccessariis, que fient per presentem communitatem; et hoc in duobus terminis, videlicet medietas in festo pasche, alia medietas in festo sancti Michaelis.

115. Item ordinatum fuit quod quelibet persona, que emerit de dictis redditibus ut predictum est, teneatur et debeat de presenti dare et prestare dicti sindicis ydoneam securitatem de solvendo precium suprascriptum, et prout placuerit et videbitur dictis sindicis.

116. Item statutum est quod emptor[es] predictorum reddictuum non possint nec valeant de predictis pratis communibus seu godiis pratorum tantum per eos emptis accusare seu denunciare nec accusaciones fieri facere post festum beati Michaelis; et si secus fieret non valeat vigore presentis capituli, eo salvo quod si imineret casus necessitatis quod sindicus communis teneatur et debeat cum duobus ex illis, quos secum habere voluerit, predictum casum neccessitatis amictere et iuxta eorum dictum predicta observentur.

117. Item statutum est quod nulla persona audeat neque presumat pascare nec pascari facere cum bestiis aliquibus, tam porchinis quam lanutis sive capris, a principio sive a kalendis mensis marcii usque ad kalendas mensis novembris in bannita plane Poglolie, sub pena solidorum decem pro quolibet tropo sive grege et pro qualibet vice qua foret contrafactum; et quilibet tropus sive grex intelligatur a decem bestiis supra.

(1) La copia trascrive *magro*.

Item a tropo sive grege infra pro qualibet bestia, que inventa fuerit et accusata sit in banno denariorum quatuor, et pro qualibet bestia bovina, asinina et cavalina, bobus iunctis exceptis, denariorum sex, et intelligatur solummodo de banita plane Poglolie.

118. Item statutum est quod omnes masnengi et masnenge, tam loci Roche quam aliunde, teneantur stare cum dominis et dominabus suis de dicto loco vel ibi habitantibus, et debeant eis fideliter servire bona fide et sine fraude usque ad eius terminum, nec possint vel debeant discedere ab eis ante terminum sine iusta causa; et si contrafecerint amitant totum feudum sive salarium quod applicetur magistro suo et restituat domino suo cum consorte debebat vel domine totum dampnum, quod pateretur illa occasione, et ulterius solvat pro pena et banno solidos sexaginta. Et si contingerit quod dominus vel domina sine iusta causa ante terminum daret conjedum, sive comiatum, masnengo vel masnenge teneatur eidem solvere feudum seu salarium tocius anni: et de causa credatur domino vel domine ipsius masnengi sive masnenge, dummodo sit bone fame.

119. Item statutum est quod qui scalvaverit alienam arborem castanearum domesticam vel partem ipsius ubicumque fuerit solvat bannum solidorum decem pro qualibet arbore et qualibet vice, qua fuerit accusatus, et totidem pro emenda, et plus si dampnum sit plus, et sic pena augeatur; et ille penes quem inventa fuerit arbor incisa, si foret denunciata, possit credi cum eius sacramento. Et qui inciderit ad pedem seu calcagnum aliquam arborem castanearum alicuius hominis specialis solvat bannum solidorum viginti, et idem intelligatur de quercu, cerro, nuce, pomo, piro, guris et salicibus domesticis portantibus perticas vel fructus vbicunque sint, et de qualibet alia arbore domestica; et quod si quis inciderit vel ceperit super salicibus alienis et domesticis a quinque gorretis supra, solvat pro banno et pena solidum medium pro quolibet gorreto ab illis quinque supra; et qui inciderit de nocte solvat bannum solidorum centum; et qui scalvaverit aliquam arborem viridam de contentis in dicto capitulo solvat bannum solidorum decem; et qui inciderit aliquam arborem siccam ad penam solvat bannum solidorum quinque astensium et totidem pro emenda, et plus si dampnum sit plus, singula singulis refferendo.

120. Item statutum est quod non sit aliqua persona cuiuscunque condicionis existat, que non sit de iurisdicione civitatis Montisregalis, que presumat vel audeat piscari facere cum navi et stena neque cum retibus ad perticam in et super toto posse et fines Rochebaudorum, sub pena et banno amissionis navis et recium, et ulterius sub pena librarum decem pro quolibet contrafaciente et qualibet vice; in quo statuto [sint] exclusi omnes iurisdicionis Montisregalis.

121. Item statutum est quod non sit aliqua persona, que non sit de iurisdicione civitatis Montisregalis, que audeat vel presumat incidere nemora aliqua, cuiuscunque generis sint, in nemoribus existentibus in fine Rochebaudorum, sub pena et banno pro quolibet contrafaciente et

qualibet planta librarum decem: et quelibet persona bone fame possit contrafacientes accusare, et habeat terciam partem banni. Et intelligantur forenses omnes illi, qui non sunt de posse Montisregalis.

Ludovicus Dux Sabaudie Chablaysij et Auguste, Sacri Romani Imperii princeps vicariusque perpetuus, marchio in Italia, comes Pedemoncium, Gebennensis et Baugiaci ac Vuaudi, Fuciniaci Nycieque et Vercellarum dominus.

Universis serie presencium fiat manifestum quod nos visis capitulis presentibus annexis per homines et communitatem Rochebaudorum edictis ipsique per consilium nostrum nobiscum residens vna cum Iohanne Verduni clavario nostro moderno Montisregalis particulariter ruminatis et advisis, matura inde consilii nostri predicti deliberacione prehabita ex nostra sciencia pro nobisque et nostris heredibus et successoribus quibuscunque ipsa capitula iuxta illorum formam et tenorem eisdem hominibus et communitati confirmamus illaque ratifficamus et hoc tam liberaliter et de gracia speciali, quam pro et mediantibus centum et duobus florenis parvi ponderis per nos propterea ab eisdem habitis manibus dilecti fidelis Hugoneti de Offens receptoris generalis citramontani (1), qui de illis nobis legitime tenebitur computare, mandantes propterea consilio nostro Thaurini residenti vicarioque et clavario Montisregalis ac ceteris officiariis nostris ad quos spectaverit et cuilibet eorundem quatenus ipsa capitula, dictamque huiusmodi confirmacionem nostram eisdem hominibus et communitati observent ac per quoscunque observari faciant illa. Datum Pynerolii die decima octava marcii, anno domini millesimo quatercentesimo quadragesimo octavo.

Quos centum et duos florenos parvi ponderis
habui ego Nugonetus de Offens

Dominum presentibus dominis « Ludovico de Sabaudia

« Domino Raconiano (?) mareschallo Alport
« Iohanne domino Chautayne
« Iacobo domino Montismaioris
« Bartholomeo Chabodi
« presidente
« Iohanne de Saxo
« Francisco Ravaysii
« magistro hospicii.

Hobardinus.

(1) E non *ultramontani* come trascrive il ch. Morozzo della Rocca dalla copia autentica esistente tuttora nell'archivio comunale di Crava. Debbo alla cortesia del Rev.do Don Giacomo Aimo la notizia che questa copia fu fatta da un sacerdote della famiglia Solaro e non contiene nè più nè meno di quanto ci presenta la nostra pergamena, che qui pubblichiamo.

INDICI

INDICE DELLE RUBRICHE

1. De non faciendis capitulis contra statum et honorem Sabaudie ducis, iurisdictionem civitatis Montisregalis, pacta atque conventiones cum eadem inita atque contra bonas et antiquas consuetudines.
2. De facultate communitati eiusdemque consilio commissa addendi vel diminuendi semel in anno capitula, praesente ac consentiente castellano aut ius reddente.
3. De castellani sacramento eiusdemque officiis erga capitula et iuste conqueretem de castellano predecessore aliisve ministris.
4. De castellani officiis erga iuste conquerentum de eius familia atque de iniuriis ac damnis ab eius familiaribus illatis.
5. De poena imponenda frangentibus arrestum.
6. De pretio solvendo pro custodia et comprehensione nec non de persona pignorata.
7. De insultu.
8. De percussionibus sine gladio.
9. De percussionibus cum gladio.
10. De non levando neque iciendo lapidem contra aliquem.
11. De furtis.
12. De non surripiendis ingeniis piscatoriis.
13. De facientibus navillias, stortas, imperatas aliaque huiusmodi.
14. De non faciendis navilliis vel stortis damnum alicui bealeriae inferentibus nec non de non transeundo ex transverso fortalicie.
15. De conditionibus servandis in stortis faciendis: de non impediendis eas facientibus.
16. Die iis quibus ius est faciende storte.
17. De blasphemia.
18. De verbis iniuriosis.
19. De nullitate actionum ab imbecillibus sine curatore vel tutore factarum.
20. De debitoris officio erga creditorem eius causa impeditum.
21. De bampnita castellano non facienda, quibusdam exceptis casibus.
22. De priori fluviorum alveo pro altero ineundo relicto.
23. De veneno aliorum bestiis non inficendo.

24. De iure creditori erga debitorem concesso cum nulla ei praesto sit credite pecuniae probatio.
25. De periurio.
26. De damnis a gallinis datis emendandis.
27. De laqueis gallinis vel anseribus non tendendis: de iisdem bestiis non occidendis: de camparii officio cum gallinas offendentes invenerit.
28. De non incidendo neque capiendo ex clausuris in fortaliciis ville: de non intrando in dictis fortaliciis nisi per vias antiquas et consuetas.
29. De non immittendo igne in alienis fundis.
30. De damnis alienis bestiis illatis.
31. De custodis officio circa amissas bestias ipsius custodire commissas.
32. De damnis alienis vitibus illatis.
33. De non capiendo ligno, quod sit causa fortalicie, castellano non annuente.
34. De damnis alienis clausuris illatis.
35. De eo, qui aliquem ab eius possessione extraxerit.
36. De eo, qui terminum extraxerit.
37. De castellani officio cum quis ex eo postulaverit ut terminos inter ipsius fundos et finitimorum poneret.
38. De eo, qui nemus inutile in alienis possessionibus inciderit.
39. De eo, qui alienas groxas de alienis vineis ceperit.
40. De ingressu in alienam curtem vel ayrale, vel domum vel stabulum: de damno a bestiis in alienis curtibus illatij.
41. De poena imponenda illi, qui inventus fuerit in alienis ortis: de damno a bestiis alienis ortis illato.
42. De capientibus alienam paleam, vel alienum foenum etc. in alienis curtibus seu ayralibus.
43. De capientibus uvas in alienis vineis: de damno a bestiis in alienis vineis illato.
44. De pasquis in alienis vineis.
45. De capientibus fructus ex alienis arboribus.
46. De furto ad resicam communis.
47. De diebus, quibus castellanus non tenetur ius reddere.
48. De diebus, quibus castellanus ius reddere tenetur.
49. De duobus vel tribus viris annuatim a consilio eligendis: de electorum et consiliariorum officiis.
50. De accusatione infra terciam diem post notitiam damni habitam facienda.
51. De iniusto accusatore.
52. De denuncia alicuius damni accepti intra octo dies facienda.
53. De defensionibus notario curie scribendis iisdemque accusato nuntiandis; deque earum validatate ac nullitate.
54. De defensionis iure reo tributo.

55. De modo ac termino pro defensione ab aliqua denuntiatione concessis.
56. De termino debitori civiliter condemnato ad debitum solvendum concesso.
57. De poena incurrenda debitori civiliter condemnato infra terminum ei concessum debitum non solventi.
58. De appellationis iure condemnato concesso.
59. De pignore.
60. De re alicuius fidei demandata.
61. De pena incurrenda transeuntibus per alienam possessionem per vias non consuetas: item carrum vel bestias ducentibus.
62. De poena incurrenda roncanti vel fornellanti sine proprietarii licentia.
63. De aterminatorum mercede.
64. De poena incurrenda damnum inferenti bealarie, que ducitur ad villam.
65. De divulgandis et legendis accusationibus tam criminalibus quam civilibus.
66. De campariorum accusationibus.
67. De eorundem obligationibus.
68. De eorundem mercede.
69. De communibus semel in anno expediendis.
70. De poena incurrenda pascenti gregem tempore interdicto: de campariorum officio ad custodiam pascuorum spectanti.
71. De non pascendo in alienis bladis, marcenguis seu yvernenguis.
72. De poena incurrenda damnum alienis bealeriis iniuria inferenti.
73. De taxillorum lusoribus.
74. De poena incurrenda iterum debitum solutum a debitore repetenti.
75. De fideiussoris obligatione.
76. De danno possessionibus in publicis tabulis haud inscriptis illato.
77. De communantiis.
78. De ville custodia.
79. De venditorum ad minutum obligationibus.
80. Item de iisdem.
81. De electo ad ponendum aliquem terminum vel ad declarandum inter aliquas personas inter se discordes.
82. De validitate contractus tactis manibus initi.
83. De estimatorum mercede.
84. De validitate per unum annum capitulorum consilio factorum: de iure ipsi ac castellano concesso capitula minuendi vel addendi.
85. De casibus quibus facienda est cavesthana.
86. De non secando ante festum s. Ioannis Baptiste.
87. De seysimento.
88. De canis vel catule percussione aut interfectione.
89. De questionibus devolvendis quattuor bonis viris in annua consilii renovatione electis: de eorundum officiis.

90. De virorum electione ad iura ecclesiarum tuenda destinatorum.
91. De boveriorum obligationibus erga construentem domum.
92. De non lavandis pannis et bestiarum minutos ad fontem fossalis.
93. De non pascendo in ripis citra fossatum villae.
94. De electione duorum iudicum: de eorundem iuribus ac mercede.
95. De denunciationibus per notarium curie non scriptis: de notarii iureiurando.
96. De bestiis non adaquandis ad fontem fossalis.
97. De bestiarum custodis obligationibus.
98. De non accipienda aqua ad irrigationem nisi rata pro rata.
99. De non inferendo damno ponti communis, deducta acqua.
100. De fimo non tenendo in viis communis seu ayralibus nisi per spatium quindecim dierum.
101. De conditionibus ad edificia construenda spectantibus.
102. De fimo non tenendo in viis communis.
103. De paleis non ponendis in viis communibus.
104. De venditione facienda ad balancias iustas: de danda unicuique re sua.
105. De godiis pratorum viarumque communium talleam in Rocha non solventi non emendis.
106. De non portando lumine post solis occasum preter candelam: de non portando igne detecto.
107. De mercede solvenda custodibus bestiarum ac de eorum iuribus erga dominum.
108. De porticibus, ovilibus aliisque construendis vel tenendis in viis communis.
109. De piscium venditoribus.
110. De iuramento semel in anno officialibus iurando.
111. De vindemie tempore.
112. De non ducendo feno vel palea in villam, praeter unam vehem.
113. De redditibus communis omni anno vendendis.
114. De usu pretii ex venditione predicta accepti.
115. De idonea securitate prestanda emptoribus reddituum communis.
116. De termino concesso ementibus redditus communis in accusatione facienda.
117. De non pascendo grege a kalendis martiis usque ad kalendas novembres in bannita plane Pogliole.
118. De manengorum obligationibus.
119. De poena incurrenda sfrondantibus alienas arbores domesticas.
120. De iis qui prohibentur piscari in finibus villae.
121. De iis qui prohibentur incidere memora in finibus villae.

INDICE DELLE VOCI NOTEVOLI

accusa 36 21
accusator 13 4
Alport v. Raconianus
Andreæ 39 10
Andreas (s.) 36 34
Apostolorum (festivitas) 25 29
appellacio 23 33 34
aqua 37 5 7 10 12 16 20 25
arbitrium 35 16
arbor 25 16 41 18 22 24 27 31 33
arma 14 23 24 27 28 15 35 23 13
arrestum 12 34 13 29 14 2 4 18 27 17 18
aterminator 28 39 41 43
Augusta 42 4
baculum 21 17
balancia 32 45 33 1 38 22
balista 21 17
bannum 12 31 46 13 1 2 4 14 24 25 27 28 30 32 34 45 15 5 7 8 10 12 21 22 23 25-27 46 16 10 12 14 21 23 24 26 28 32 43 18 34 37 19 3 4 21 18 27 38 22 8 9 13 36 23 6 10 17 29 36 46 24 10 11 14 26 31 25 1 2 9 13 14 17 21 26 26 4 27 18 28 27 30 32 29 13 35 30 33 37 46 31 9 14 32 3 6 14 19 31 38 33 5 34 3 30 35 40 36 14 20 27 39 37 8 27 37 38 6 10 16 24 31 41 2 19 25 29 30 33 46 42 2
Bartholomeus Chabodi 42 32
Baugiacum 42 6
bestia 21 36 37 22 4 6 12 17 20 21 23 25 27-29 30 32 33 23 45 24 1 2 12-14 16 22 42 43 25 4 6 7 26 16 30 31 29 25 30 31 33-35 40 46 31 1 5 33 19 35 40 36 3 6 7 27 32 36 37 38 41 43 38 42 43 40 40 44 41 1 2
Bima 37 29
bladum 30 7 46
bonus homo (bonus vir) 34 33 39 42 43 36 43 37 13
boverius 32 8 35 26
burgum 37 44
camisia 14 38
campana 16 36 41 25 44 32 18
camparia 29 27 35 37 46 30 11 15 19 40 8
camparius 21 7 20 24 18 26 27 40 29 24 31 32 36 39 43 44 30 3 8 15 17 19 20 38 37 30
canapa 21 4
canis 34 17 19 21 22 25 27 28
capitulare 11 18
capitulum 22 39 41 25 32 27 18 36 28 11 30 20 42 43 31 4 11 22 25 27 41 32 35 35 44 37 2 39 40 40 8 41 32 42 14 22
capra 18 4
carcer 13 9 15 21 29 29
carnis 32 28 38 20
carrus 29 29
caseus 32 28 38 21
castellanus 11 20 24 26 29 12 9 14 16 18 31 32 36 39 42 13 20 23 15 36 37 18 1 34 35 38 19 1 3 41 46 20 35 21 39 22 15 19 44 23 1 19 21 22 25 27 34 41 46 26 3 28 27 1 11 16 19 31 41 28 1 19 20 29 5 7 41 46 30 18 21 23 31 20 23 32 9 34 45 33 8 12 34 12 35 13 17 24 32 33 41 36 8 12 28 40 37 9 16 17 38 7 11 34 40 44 39 23 39 40 13

castrum 13[21 39] 18[2]
catula 34[17 19 21 22 29]
census 40[22]
Chablaysium 42[4]
Chabodi v. Bartholomeus
Chautayne v. Iohannes
civitas 11[10] 15[32] 17[35 40] 18[26] 29[22] 32[1] 41[37 44]
clavarius 36[13] 42[11 20]
clausura 21[26 30 38 40] 23[5] 24[25]
commissarius 21[1]
communia 34[2]
comune (comunitas) 20[18] 22[23 34] 26[7 10] 27[24 28] 28[39] 29[2 24 41] 30[24] 31[42] 33[16 25 34 40] 35[33] 38[42] 39[6] 40[17 24 25] 42[9]
concordia 34[44 45] 35[12]
condempnacio 13[4]
condempnator 36[10 11 17]
confine 26[5] 33[32]
confraria s. Spiritus 35[21]
consiliarius 11[7] 35[33]
consilium 11[7 17 28] 12[10] 20[2 17] 25[40 41 42 43] 26[1-3 8] 32[6] 33[38 40] 34[32 46] 35[19 32 34] 36[11 22] 37[36] 38[35] 39[11 29] 40[6] 42[9 12 20]
consilium sapientis 34[46]
consors 23[21 23 25]
consuetudo 11[12]
contractum 19[8 12]
convencio 12[12]
creditor 12[37 40 43] 13[6 7 13 30 45] 19[24] 27[9 23] 28[13] 31[36 38]
crida 28[10] 37[36] 40[2]
curator 19[9]
curia 12[25 29 32 34] 14[2 3 19] 26[29 30] 27[1 17] 28[8] 29[21] 34[7 37] 36[19 22] 38[28]
curtis 23[41 46] 24[24]
custodia 14[10] 22[28] 32[13 16 17 19 21 22]
custos 18[2] 22[29] 29[29] 32[21 23] 36[37 38] 37[2] 38[42]
dampnum 12[20 21 28] 20[6] 21[3] 22[11 22 38 46] 23[7 33 38 45] 24[2 8 12 28 32 35 40-42] 25[1 9 13 18 21 25] 26[15 26] 28[31] 29[19 28 39 41 42 44] 30[19 38] 31[3 10] 32[2] 34[14] 41[11 21 34]
debitor 12[40] 19[26 28] 27[17] 28[4 6 13] 38[44]
debitum 12[31 36 43 44] 19[20] 20[41] 27[1 5 25] 28[5] 31[30 34 37 39 40]
decanus 12[32] 25[43] 26[30 34] 28[8 32] 32[13] 40[1]
denarius 14[10] 24[2] 30[10 33 34] 31[2] 33[27 29 30] 41[2 3]
dominica 25[28]
dominus 11[9 23] 12[2 8 11 12] 13[22 26] 30[29] 31[42] 33[16] 35[17] 36[23 25] 38[33] 40[23] 41[6 11 13] 42[7]
domus 16[36 39 41] 21[22] 23[43] 31[15] 35[27 29 32 37] 39[8 9] 40[15]
domus communis 12[41] 13[14 45] 14[4 20 23 26]
dux Sabaudie 11[3] 20[3] 26[10] 40[23] 42[4]
ecclesia 35[21]
edificium 37[44 45]
emenda 22[14 23 38] 23[7 31 37] 24[2 11 28 32 40 45] 25[8 12 18] 32[3] 38[32] 41[21 34]
epifania 31[23]
expensa 13[19 40] 34[14] 35[1] 37[14] 40[24]
extimator 22[23 34] 27[24 28] 29[41 43] 33[25 35]
extraneus 14[12]
familia 12[20] 13[23] 38[41]
familiaris 14[2]
familius 14[19]
famulus 19[4] 29[5] 35[42] 36[8 29]
fenum 24[25] 40[12]
feria 25[36 37]
ferrarius 39[44]
festum (festivitas) 25[10 11 29] 30[16 33] 31[23] 34[3] 35[26] 36[34 35] 40[5 19 26 34] v. feria
fideiussor 13[10] 31[37 38 40 42]

finis 41 [39]
florenus 35 [25] 42 [17 26]
flumen (fluvius) 17 [15] 18 [9 27] 20 [4 5 10]
fodrum 32 [1]
forensis 14 [6 17] 17 [6 42] 30 [4 7 43] 31 [4 10 12]
fornarius 39 [44]
fornax 38 [5]
fortalicia 17 [43] 22 [43]
fortalicium 21 [26 30 31 33] 25 [45]
fossatum 36 [5]
Franciscus Ravaysii 42 [35]
Fuciniacum 42 [6]
fur 16 [38 44 45] 17 [1] 21 [16]
furnum 39 [9 10 24 34]
furtum 16 [20 26 27 33 34 37 38 45 46] 17 [2 3] 19 [37] 21 [15]
galina 21 [5 10 12 13 16 18 19 20 23]
Gebenne 42 [6]
gladius 14 [29 31] 15 [4 19 29 30 34] 34 [19 24]
granum 33 [2]
grex 40 [43 44] 41 [1]
grossus 13 [19 20]
guardia 16 [36] 36 [32]
habitans (habitator) 14 [12 13 15] 19 [13 20] 20 [27]
homo 14 [11] 20 [21] 25 [40 41] 29 [5] 30 [4 22] 32 [12] 35 [9 11 13 20] 40 [13 18] 42 [9]
homo v. bonus homo
Hugonetus de Offens 42 [18 27]
Iacobus d. Montismaioris 42 [31]
ignis 21 [44] 38 [39]
incantum 40 [19]
incendium 13 [3]
instrumentum 20 [45]
insultum 14 [22 26 27 30 31] 15 [28]
Iohannes Baptista 34 [3]
Iohannes d. Chautayne 42 [30]
Iohannes de Saxo 42 [34]
Iohannes Verdunus 42 [10]
iudex 20 [44]
iudicans 22 [18]
iudicium 31 [30]
iuramentum 20 [43] 22 [46] 24 [33] 29 [32] 30 [3 39] 45 [43] 36 [9] v. sacramentum
iurisperitus 35 [23]
iusreddens (iusdicens) 11 [20 24] 14 [34 36] 15 [15 41 42 45] 16 [3 5 18] 19 [10 23 25 33 41] 28 [24] 36 [12]
lapis 16 [7 8 9] 21 [17] 35 [28]
libra 12 [45 46] 13 [1] 14 [24 30 32] 15 [21-23 27] 16 [14 24-26] 17 [45] 20 [31] 21 [30 31] 22 [10 11] 23 [3 13 17] 27 [14 15] 31 [27] 33 [29 30] 34 [43] 38 [22] 41 [41] 42 [1]
lignamen 35 [36] 37 [38]
locumtenens 18 [34] 19 [2 3] 25 [28] 30 [18]
Luca (s.) 25 [10 11]
Ludovicus dux Sabaudie 11 [3] 42 [4 28]
ludus 14 [38]
Lybois v. Toninus
macellarius 38 [19] 39 [42]
macellum 37 [41] 39 [25]
magister 41 [10]
magister hospicii 42 [36]
magistratus 19 [30]
maleficium 25 [31]
Maria Virgo (beata) 25 [29]
Martinus (s.) 30 [16 33]
masnengus 41 [5 14 16]
massarius 32 [6]
medicus 15 [43]
mensura 32 [37 41 43 46] 33 [2 5] 38 [23] 39 [8 11 15]
mercatum 33 [21]
meretrix 14 [33 41 44] 15 [13 39]
Michael (s.) 39 [27] 40 [5 26 34]
milliare 33 [32]
mina 33 [1 3]
minor 35 [44]
molendinum 18 [3] 37 [41] 39 [25]
molinarius 39 [44]

Monsmaior v. Iacobus
Monsregalis 11^{10} 12^{13} 15^{32} 17$^{4\ 35\ 40}$ 18$^{9\ 26\ 38\ 39}$ 19^{38} 20^{44} 22^{41} 29^{22} 30^{43} 31$^{12\ 25\ 27}$ 32^{2} 36^{13} 41$^{37\ 42\ 44}$ 42$^{3\ 11\ 20}$
natale (nativitas) 31^{23} 36^{35} 40^{19}
navillia 17$^{13\ 14\ 19\ 24\ 26\ 29\ 32\ 33\ 36}$
navis 41$^{38\ 40}$
nemus 21^{45} 41^{45}
Nicia 42^{6}
notarius 26^{29} 29^{21} 33^{34} 36$^{16\ 22\ 24}$
Novellus v. Thomenus
nuncius 14^{2}
Offens (de) v. Hugonetus
officialis (officiarius) 11^{20} 12^{16} 13^{7} 19$^{16\ 46}$ 21^{1} 22^{46} 25^{42} 33^{16} 34^{7} 36^{23} 39$^{42\ 44}$ 42^{21}
officium 22^{19}
oleum 38^{21}
ordinamentum 12^{5} 33^{37}
ortus 21^{4} 24$^{10\ 21}$
pactum 11^{11} 12^{8}
pannus 32^{46} 35^{39}
pastor 39^{1}
Pecius (Pexius flumen) 17^{24} 20^{5} 37$^{7\ 25}$
Pedemons 42^{5}
percussio 15^{28}
periurium 29$^{13\ 21\ 34}$
pes 37^{46} 39$^{6\ 8\ 9\ 11\ 17}$
pignoratura 14^{8}
pignus 12$^{22-24}$ 14$^{8\ 11}$ 27$^{23\ 40\ 42-44}$ 28$^{2\ 4\ 5\ 9\ 10}$ 32^{9}
Pinerolium 42^{24}
piscis 17^{11} 38^{21} 39^{32}
platea 15^{36} 28$^{8\ 32}$ 29^{20} 32^{22} 39$^{7\ 34\ 35\ 37}$ 40^{1}
Poglolia (flumen) 20^{5} 37^{7} 40^{42} 41^{4}
pondus 32^{38}
porta 17$^{43\ 45}$ 21^{35}
porticus 12$^{34\ 35}$ 39$^{5\ 8\ 12\ 14\ 16\ 17\ 19\ 20\ 21\ 27\ 29}$
posta 14^{5}
pratum 21^{45} 30^{32} 31^{8} 33^{45} 37$^{5\ 26\ 29}$ 38^{30} 40^{32}
presidens 42^{33}
probacio 34^{11}
puer 21^{32}
Pulliora 30^{5}
quartarius 33$^{1\ 3}$
querela 22^{16} 30^{17}
Raconianus mareschallus Alport 42^{29}
Ravaysius v. Franciscus
receptor 42^{18}
recia 17^{8}
rector 11$^{26\ 29}$ 12$^{14\ 18}$ 27^{19} 32^{9} 36^{40} 37$^{10\ 16}$ 38^{7}
reddictus 40$^{17\ 22\ 28\ 31}$
registrum 31^{45}
ribaldus 14$^{32\ 37\ 40}$ 15$^{13\ 39}$
rixa 14$^{25\ 31}$ 15$^{2\ 18}$ 16^{2} 35^{8}
robaria 19$^{32\ 36}$
Rochabaudorum 11$^{4-6\ 12\ 25\ 26\ 30\ 32}$ 12$^{2\ 5\ 6\ 8\ 13\ 17-19\ 29\ 30}$ 13^{34} 14$^{8\ 13\ 15\ 17}$ 15^{33} 16$^{7\ 20}$ 17$^{15\ 43}$ 18$^{2\ 8\ 10\ 15\ 27\ 30\ 41}$ 19$^{7\ 13\ 18\ 19\ 31\ 46}$ 20$^{1\ 6\ 18\ 21\ 26\ 38}$ 22$^{3\ 26\ 35}$ 23$^{5\ 9\ 15\ 22\ 29\ 35}$ 24$^{10\ 24\ 29}$ 25$^{4\ 16\ 20\ 27\ 34\ 39}$ 26$^{10\ 13\ 28\ 30}$ 27$^{1\ 19\ 30}$ 28$^{8\ 25\ 32\ 35\ 39}$ 29$^{2\ 20\ 24\ 40}$ 30$^{4\ 9\ 22\ 24\ 32\ 38\ 42}$ 31$^{4\ 11\ 14\ 29\ 44}$ 32$^{1\ 4\ 6\ 12\ 29\ 37}$ 33$^{17\ 18\ 25\ 38\ 41\ 44}$ 34$^{2\ 34\ 37}$ 35$^{8\ 13\ 19\ 27\ 28\ 33\ 38}$ 36$^{4\ 10\ 12\ 14\ 19\ 22\ 32\ 41}$ 37$^{3\ 6\ 10\ 33\ 37}$ 38$^{3\ 15\ 21\ 30\ 35\ 43}$ 39$^{4\ 6\ 24\ 31\ 34\ 39\ 42}$ 40$^{3\ 5\ 10\ 11}$ 4$^{6\ 39\ 46}$ 42^{9}
Sabaudia v. dux
sacramentum 20$^{35\ 36\ 39\ 40\ 42}$ 21^{7} 26^{44} 32^{33} 41^{23}
salarium 13$^{18\ 37}$ 14^{4} 28^{40} 30$^{6\ 9}$ 33$^{26\ 33}$ 36^{15} 41$^{10\ 15}$
sanguis 15$^{5\ 20\ 23\ 29\ 30}$ 16$^{13-15}$
sapiens 26^{5}
Saxus v. Iohannes

scriba 26$^{3\ 34}$ 33^{34}
sentencia 27$^{1\ 9\ 31\ 33\ 35}$ 35^{4}
sestarius 33$^{1\ 3}$
seysimentum 34$^{9\ 15}$
sindicatus 12^{27}
sindicus 11^{28} 26^{3} 31^{24} 38^{35} 40$^{18\ 29\ 30}$
solidus astensis 12$^{34\ 39\ 44}$ 13^{38} 14$^{5\ 6\ 9\ 28\ 34}$ 15$^{5-8\ 10\ 12\ 14\ 39}$ 16$^{9\ 10\ 12\ 13\ 21-24\ 29\ 30\ 31}$ 17$^{1\ 3\ 9\ 22\ 32\ 38\ 44}$ 18$^{18\ 24\ 29\ 32\ 44\ 46}$ 19$^{4\ 5}$ 20$^{24\ 34}$ 21$^{11\ 28\ 36\ 38}$ 22$^{1\ 5\ 6-10\ 14\ 37\ 38\ 44\ 45}$ 23$^{6\ 10\ 23\ 30\ 33\ 37\ 42-44\ 46}$ 24$^{8\ 10\ 11\ 13\ 15-17\ 26\ 27\ 29\ 30\ 36-39\ 40\ 44}$ 25$^{6\ 7\ 17\ 18\ 22-25\ 44}$ 26^{7} 27$^{2\ 3-6\ 12-16\ 21\ 40\ 44}$ 28$^{23\ 27\ 30\ 36\ 41\ 43\ 46}$ 29$^{9\ 17\ 34\ 38}$ 30$^{1\ 13\ 18\ 26\ 28\ 35}$ 31$^{1\ 5\ 6\ 9\ 15\ 19\ 26\ 31\ 33}$ 32$^{7\ 8\ 15\ 16\ 19\ 21\ 32\ 39\ 42\ 44}$ 33$^{3\ 4\ 15\ 21\ 26\ 28\ 47}$ 34$^{4\ 26\ 27\ 40}$ 35$^{2\ 6\ 30\ 41}$ 36$^{7\ 16\ 19\ 28\ 40\ 44}$ 37$^{8\ 20\ 22\ 28\ 30\ 38}$ 38$^{1\ 6\ 10\ 16\ 24\ 32\ 38}$ 39$^{13\ 23\ 38}$ 40$^{1\ 6\ 12\ 42}$ 41$^{12\ 20\ 29\ 33}$
S. Spiritus v. confraria
statutum 12^{10} 31^{12}
stazzale 13$^{36\ 41\ 42}$
stipula 21^{45}
tabernarius 39^{43}
talea 32^{1} 38^{30}
taxillus 31^{13}
terminator 33^{15} v. aterminator
terminus 23$^{16\ 21\ 24\ 25}$ 33$^{7\ 9\ 13}$
terrigena 17$^{7\ 42}$
testimonium 20^{44}
testis 20^{45} 29^{31}
Thaurinum 42^{26}
Thomenus Novellus 37^{26}
Toninus de Lybois 21^{35}
tossicum 20$^{28\ 30}$
trabucus 17^{30}
tribunal 29^{22}
tutor 19^{9}
vacarius 36^{31} 39^{1}
venator 39^{41}
vendicio 33$^{21-23}$ 38^{33}
venditor 32^{33}
Vercellae 42^{7}
Verdunus v. Iohannes
via 21^{34} 28$^{26\ 28}$ 33$^{33\ 35\ 36\ 39}$ 38$^{5\ 9\ 14\ 31}$ 39$^{5\ 7\ 19\ 21}$
vicarius 15^{31} 17^{4} 18$^{38\ 41}$ 19$^{37\ 38}$ 42^{20}
villa 17$^{44\ 46}$ 21$^{26\ 30\ 43}$ 25$^{39\ 45}$ 26$^{5\ 30}$ 27^{30} 28$^{41\ 46}$ 30^{12} 31^{14} 33^{31} 35^{10} 36$^{4\ 14\ 32}$ 39^{35} 40^{11}
vinea 23^{35} 24$^{35\ 42}$ 25$^{4\ 10}$ 30$^{8\ 14}$
vinum 32$^{28\ 46}$ 33$^{1\ 2}$
vitis 22$^{36\ 37}$
usura 28^{12}
uva 21^{4} 24$^{35\ 36}$ 40$^{5\ 7}$
Vuaudum 42^{6}

GLOSSARIO

abiberare 36[26] abbeverare
abrivare 14[27] scarmigliare
accordium 22[34] accordo
adaquare 37[5] irrigare
ayra 24[4] aia
ayrale 18[3] cascinale
altinus 23[35] filare di viti
arrestatura 14[18] arresto
bampnita 20[1] bannita 40[42] bandita
barbacanus 17[42] barbacane
baronus 37[33] mucchio
bartavellus 17[8] bertovello, rete da pesca
bataliera 32[24] torre di difesa
bealeria 17 38 bialeria 28[45] canale
bestiarius 36[42] mandriano
bestiolerius 39[3] mandriano
boverius 32[8] chi conduce i buoi
brazata 24[29] bracciata
butare 15[7] urtare
calcagnum 41[24] il piede della pianta
camisia 14[38] camicia
carrata 23[30] il carico di un carro
carrozus 28[29] carretto
casezare 35[29] costruire una casa
cassiamentum 37[44] edificio
cavaniata 24[38] il contenuto di un cesto
cavesthana 33[46] capidagna
cavezana 15[10] colletto
cavigliatio 35[8] l'accapigliarsi
coyrata 22[14] frustata
colana 25[5] collare
comiatum 41[14] licenziamento
comminancia 32[5] l'obbligo dei comunisti ad un dato lavoro
conjedum 41[14] licenziamento
copus 39[22] tegola
cossia 15[21] coscia
cova 30[7] covone
decipula 21[9] laccio
dequoquere 16[30] bollare col ferro caldo
derrata 38[26] mercanzia
descasezare 39[27] demolire un edificio
expinata 23[5] siepe di difesa
extanchiator v. stanziator
fassus 23[30] fascio
faudata 24[38] grembiata, quanto si contiene in un grembiale
fornellare 28[35] spargere il concime sui campi
fossale 35[40] fosso
garrulare 34[29] abbaiare
gaudia 40[17] [21] godia 38[30] reddito dei beni comuni
gorretus 37[28] pianta di salice
grondana 37[45] grondaia
gropa 23[35] virgulto
gurus 41[26] salice
imperata 17[25] canale
jornale 32[8] il lavoro di una giornata
iornata 30[6] giornata
jovellina 34[23] giavellotto
yvernenguus 30 [46] prato nel periodo invernale
leamum 37[33] letame
legia 28[29] treggia
lobia 39[20] loggia

longincus 17[30] lungi
manchus 32[41] deficiente
marcenguus 24[7] marcencus 24[20] maggese
marchandia 38[27] mercanzia
masnengus 41[5] servitore, domestico
menutus 35[40] intestino
nansa 17[9] nassa
navillia 17[13] canale
pallierius 23 46 pagliaio
palmeare 33[19] stipulare un contratto con una stretta di mano
parcionerius 37[10] distributore
pasquare 30[31] pascolare
peysa 38[22] pesa
pignoratura 14[8] pignoramento
pila 39[20] pilastro
pionus 23[32] palo
pisterna 39[7] panetteria
plana 41[4] pianura
planta 42[1] pianta
porchinus 24[1] porcino
posta 14[5] posto, luogo fissato
postis 39[22] assicella di legno
presoneria 13[37] preysoneria 13 [18] prigionia
raverius 24[19] campo seminato a rape
receptum 38[14] ricetto, luogo di difesa recinto da mura
repellare 31[19] modo di giuocare a dadi
reseca 18[33] resica 25[20] sega da legno azionata ad acqua
restum 14[4] arresto
retalliator 39[43] venditore al dettaglio
riva 21[35] riva
sacata 24[39] il contenuto di un sacco
sapellum 29[14] chiusura
scalvare 41[18] scapezzare, diramare
scandalium 32[45] stadera
scandola 38[22] assicella di legno a copertura del tetto
scurare 29[1] ripulire
seysimentum 34[9] sequestro
seysire 34[6] sequestrare
sivum 38[37] sego
somata 24[30] quanto si porta con una soma
stacha 25[5] legaccio, corda
stanziator 32[40] stanchiator 32[41] extanchiator 32[44] bollatore delle misure
stazzale 13[36] luogo chiuso
stena 41 [38] chiusura di graticcio a scopo di pesca
stimum 33[35] stima
stobla 2 [45] stoppia
storta 17[37] deviazione di un corso d'acqua
stramirare 37 [25] deviare un corso d'acqua
talliata 21[26] fossato
testatrix 38[43] tessitrice
testum 38[9]
tortorus 21[17] bastone
trabucus 17[30] misura di lunghezza
tropus 24[14] gregge
turrione 32[18] custode della torre
turrisanus torresanus 32[19] [20] custode della torre
vacarius 36[31] guardiano delle vacche
zapoera 21[10] trappola

INDICE DELL'OPERA

Prefazione . . . . pag. 5

Avvertenza . . . . . . » 9

Statuto . . . . » 11

Indici . . . . » 43

Indice delle rubriche . . pag. 45

Indice delle voci notevoli » 49

Glossario . . . . » 54

Pag. 26 r. 27 *invece di* Nugonetus *leggasi* Hugonetus.

EDITORI PONTIFICI

25573
208 VATICANA
V 455 Vattasso, Marco
AUTHOR
Stúdi E Testi
Vol. 52
TITLE Statuto di Rocca de'Baldi dell'
anno 1448. Con Indice e gloss.
DATE DUE BORROWER'S NAME
STORAGE - CBPL
25573